

radiocorriere



Frank Sinatra, il celebre cantante italo-americano, è giunto in Italia per partecipare a una « tournée » artistica. Sinatra, che qui è insieme con la non meno celebre moglie, Ava Gardner, è stato intervistato al suo arrivo per i microfoni della radio e della TV.

Saggi

della **EDIZIONI RADIO ITALIANA**

LA PSICOANALISI IL SURREALISMO

a cura di EMILIO SERVADIO
e CARLO BO **L. 500**

IL FUTURISMO IL NOVECENTISMO

a cura di ENRICO FALQUI **L. 450**

L'ESPRESSIONISMO L'ESISTENZIALISMO

a cura di LUIGI ROGNONI
e ENZO PACI **L. 500**

Tre volumi che nella loro unità realizzano una efficace sintesi
storica di aspetti e movimenti della cultura contemporanea.

In vendita presso le principali librerie. Per acquisti diretti rivolgersi alla **EDIZIONI RADIO ITALIANA**, VIA ARSENALE 21 - TORINO, che invierà i volumi richiesti franco di altre spese contro adempimento dei soliti obblighi. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole 566 530 Caltanissetta I 899 333,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari I			Stazioni singole 845 355 Roma 2 Gruppi sincronizzati 1034 290,1 A 2 Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Pescara 2 Venezia 2 1115 269,1 B 2 Bari 2 Bologna 2 Pisa 2 1448 207,2 C 2 Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sanremo 2 Sassari 2 Torino 2			Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 Bolzano 2 Cagliari 2 Trieste 2 Udine 2 1578 190,1 Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2 Ascoli Piceno 2 Biella 2 Bressanone 2 Cuneo 2 Foggia 2 Merano 2 Potenza 2 Reggio Cal. 2 Salerno 2 Savona 2 Siena 2 Trento 2 Verona 2 Vicenza 2		
Gruppi sincronizzati 656 457,3 A I Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I 1331 225,4 B I Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina I Palermo I Pescara I Roma I			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 89,9 Monte Penice M. F. II 93,7 Milano M. F. II 94,9 Genova M. F. II 95,9 Torino M. F. II			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 Verona 3 Stazioni ripetitrici 1578 190,1 Livorno 3 Pisa 3		
Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 La Spezia I Verona I Ancona I Brindisi I Catanzaro I Cosenza I Lecce I Perugia I Taranto I Terni I 1578 190,1			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.			Onde corte Mc/s metri Staz. a onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
Autonome kc/s metri Staz. a onde medie 818 366,7 Trieste			Stazioni ad Onda Corta per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 92,9 Trieste M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 96,9 Genova M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA Algeri	980	306,1	Paris II - Marseille II .	1070	280	NORVEGIA Oslo (onde corte) . . .	21670	13,85
ANDORRA Andorra	822 365 5980 50,16		Lille I	1376	218	OLANDA Hilversum I	746	402
AUSTRIA Salzburg Linz	1250 240 1394 215,2		Gruppo sincronizzato	1403	214	Hilversum II	1007	298
BELGIO Bruxelles I (Francese) Bruxelles II (Fiamminga)	620 483,9 926 324		« Progr. "Inter."	1554	193	SVEZIA Motala	191	1570,7
FRANCIA « Programma nazion. Marselle Paris Bordeaux Gruppo sincronizzato	710 422 863 347 1205 249 1349 222		Allouis	164	1829	Horby	1178	257,7
« Programma parigino Lyon Limoges I Toulouse	602 498 791 379 944 318		Gruppo sincronizzato	1493	201	SVIZZERA Beromuenster	529	567,1
			GERMANIA Muhlacker - Stoccarda .	575	522	Monteceneri	557	538,6
			»	6030	49,75	Sottens	764	392,7
			Frankoforte	593	505,9	INGHILTERRA « Programma nazionale	692	433,5
			»	6190	48,46	North	809	370,8
			Monaco	800	375	Scotland	881	340,5
			Amburgo e Langenberg	971	308,9	Wales	908	330,4
			Trasmettitore del Reno	1016	295,3	London	1052	285,2
			Norimberga	1602	187,3	West	200	1500
			LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna)	232	1293	« Programma leggero	1214	247,1
			» (serale)	1439	208,4	Droitwich		
			MONTECARLO Montecarlo	1466	204,6	Stazioni sincronizzate		
				6035	49,71			

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G. L. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERVALLI, 11 - TEL. 02.43.50
TORINO - VIA PONDA, 20 - TEL. 45.810

I concerti d'organo della domenica dall'«Auditorium» di Torino

I concerti d'organo della domenica mattina si fregiano ora sistematicamente della dicitura «Auditorium di Torino della Radio Italiana». Infatti, come era stato già annunciato a suo tempo, essi sono ritrasmissioni dirette da quella sala, dove dal 5 aprile si sta svolgendo una vera e propria stagione organistica pubblica. E' una serie di nove concerti, della durata circa di un'ora ciascuno, cui interviene un pubblico scelto eppure molto numeroso, di

Una ricca serie di organisti italiani e stranieri si avvicendano alla tastiera del superbo strumento

sono organisti italiani e stranieri di speciale notorietà e capacità. Si sono avvicendati finora, a cominciare dal concerto inaugurale del superbo strumento, Fernando Germani, concertista di fama internazionale, primo organista della Basilica di S. Pietro in Vaticano, compositore di musica organistica, esecutore di quest'arte con speciale riguardo all'opera frescobaldiana; Ferruccio Vignanello, organista e clavicembalista dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra; Ireneo Fuser, del Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna; Luigi Ferdinando Tagliavini, pure del Conservatorio di Bologna, giovane e già

famoso concertista e musicologo, organista della Basilica di S. Maria dei Servi di Bologna; il grande Marcel Dupré, organista a Notre-Dame ed insegnante al Conservatorio di Parigi, rappresentante illustre della attuale scuola organistica francese dalle alte tradizioni; fautore della rinascita del culto di Bach del quale ha curato l'edizione delle opere complete per organo; e proprio Dupré, nel suo concerto, compiendo come interprete e come compositore, ha fatto posto ad una esibizione di improvvisazione all'organo, facendo rinascere una pratica tanto antica quanto ardua, poiché sottintende una profonda conoscenza della forma e della costruzione musicale, una enorme prontezza mentale ed una abilità tecnica straordinaria. Un altro organista che è già comparso in questa serie di concerti, ed il cui nome è già pregiato, è Angelo Surbone, del Conservatorio di Torino. Nelle domeniche di maggio succedeva a questo, infine, si presenteranno Flor Peeters,

organista della Cattedrale di Malines, e Adamo Volpi, organista della S. Casa di Loreto.

I programmi di questi concerti pubblici sono stati predisposti in modo che, trasmessa una parte direttamente, il restante entra nel patrimonio delle realizzazioni della Radio Italiana, che in tal modo si assicura una vasta quanto rara raccolta di esecuzioni organistiche da utilizzare in trasmissioni successive. In essa acquista particolare rilievo l'esecuzione quasi totale delle musiche per organo di Girolamo Frescobaldi e di César Franck. Frescobaldi, il sommo musicista ferrarese del Seicento, organista in S. Pietro al Vaticano, all'organo confidò le più personali conquiste della sua fantasia alata e della sua fervida spiritualità, lasciando un patrimonio di arte organistica che va dai vari libri di Toccate e Partite ai Ricercari, dai Capricci alle Fantasie, a quei Fiori musicali che costituiscono il suo ultimo capolavoro: opere tutte passate in rassegna da questi concerti. César Franck, del grande Ottocento francese, musicista dalla profonda e sincera dottrina, che all'organo dedicò la sua più convinta attività pratica quotidiana, oltre che una produzione creativa non vasta — comprendendo in tutto dodici opere — ma quanto mai significativa e della sua personalità e della letteratura organistica in generale.

Scorrendo infine gli altri autori che compaiono, più o meno vastamente rappre-

sentati, in questa serie di concerti, troviamo da essi indicata l'ampiezza delle linee estetiche e storiche, la varia considerazione delle scuole organistiche e delle nazionalità: dal grande Giovanni Sebastian Bach innanzi tutti, a qualche raro esemplare di Mozart, dai classici tedeschi Buxtehude o Haendel ai classici francesi Clérambault o Couperin, ai classici italiani Cavazzoni o Cima; dagli ottocentisti tedeschi promotori d'un nuovo culto bachiano, Mendelssohn, Schumann e Brahms, a moderni cultori quali Max Reger o il nostro Marco Enrico Bossi, fino al contemporaneo Widor, Ireland, Messiaen.

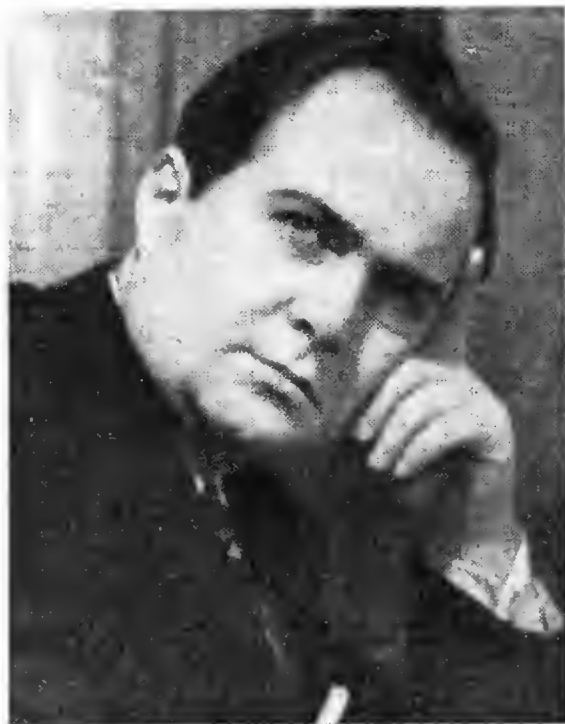
a. m. b.

Domenica ore 10,15
Programma Nazionale

incuriositi dapprima, ed ora di appassionati. Questi concerti pubblici si protrarranno fin a domenica 31 maggio compresa. E certamente l'iniziativa dei concerti d'organo pubblici, dato il successo di questa prima serie, verrà ripresa prossimamente, nella nuova stagione concertistica autunno-invernale.

Ciò è stato possibile grazie alla costruzione e alla dotazione del nuovo grande organo per la sala esclusivamente concertistica, e pure di recente allestita, dell'«Auditorium» di Torino, il nuovo organo, superbo nelle proporzioni e nelle possibilità, oltremodo precisa nella tecnica, può reggere il confronto con i più grandi organi moderni, di Europa e d'America, anche per la novità dei ritrovati tecnici di carattere meccanico o elettrico. Con le manifestazioni pubbliche, si giunge a rivalorizzare la pratica da concerto di uno strumento oggi considerato eccezionale, ma che ha avuto fasti luminosi nella storia musicale. La sua vastissima letteratura, diversamente distribuita nelle epoche storiche, riprende, a sua volta, proprio con alcuni compositori contemporanei, una nuova considerazione e fioritura.

A quella «consolle», sede, questa domenica 17 maggio, uno dei più bei nomi dell'attuale arte organistica italiana: Emilio Giani, organista di S. Petronio a Bologna, direttore del Liceo Musicale di Rovigo ed insegnante d'organo in quello di Pesaro. Ma tutti i concertisti, invitati a questa prima serie di concerti,



Il concerto di domenica 17 maggio sarà tenuto da Emilio Giani, organista di S. Petronio a Bologna e direttore del Liceo Musicale di Rovigo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'«Union Européenne de Radiodiffusion» si è riunito a Firenze

Nel giorni 11, 12 e 13 maggio si è riunito a Firenze il Consiglio di Amministrazione dell'UNION EUROPEENNE DE RADIODIFFUSION. Il Consiglio è stato preceduto, com'è d'uso, dai lavori delle Commissioni giuridica e tecnica, e di un Gruppo di Studio per i problemi relativi alla Televisione.

All'inizio dei lavori del Consiglio di Amministrazione dell'U.E.R., di cui fanno parte, per il biennio in corso, gli Organismi di radiodiffusione dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, della Svizzera, della Svezia e della Jugoslavia, il Vice Presidente Sarnet — Direttore Generale della Rai — ha rivolto un saluto ai Delegati, dichiarandosi lieto di poter ospitare a Firenze questa ottava Sessione del Consiglio stesso.

Sono stati esaminati i rapporti delle Commissioni e del Gruppo di Studio, relativi alla soluzione di problemi riguardanti, fra l'altro, l'impianto del nuovo Centro di Controllo Tecnico a Bruxelles, questioni di diritto d'autore e dei diritti derivanti dall'incisione fonografica e, in materia di Televisione, le possibilità concrete di scambi di attualità nonché della produzione associata di film televisivi.

NUOVO TRASMETTITORE DI TERNI 1

Da alcuni giorni è entrata in esercizio a Terni una nuova stazione ripetitrice del Programma Nazionale. Essa funziona su 1578 Kc/s, pari a m. 190,1, ed è alimentata da Roma attraverso la stessa linea che collega anche Perugia alla rimanente rete di circuiti musicali.

LE ETICHETTE DEL NOSTRO TEMPO

FUTURISMO E NOVECENTISMO

Che cosa rappresentano il Futurismo e il Novecentismo nel decoro spirituale dei primi cinquant'anni del nostro secolo? Quale funzione hanno giocato nel processo di rinnovamento che ha impennato le forze più vive della nostra cultura, dando loro di riflesso un'impronta e una direzione? Quale bilancio, infine, è dato costruire sui numeri forniti da quei due movimenti?

Sono questi gli interrogativi che oggi si pone colui che intenda accostarsi alle figure e alle intenzioni che Futurismo e Novecentismo hanno espresso. Il primo intorno al '10, il secondo intorno al '25, non con l'animo e la passione del rievocatore ma con la serenità giusta dello storico; e si sforza perciò di ricercare, sotto le molteplici e non sempre gradevoli apparenze, quel motivo-guida, quel carattere segreto per cui, tramite un'esperienza condivisa nelle altre e molteplici e concorre a formare la fisionomia di un'epoca.

I problemi che si presentavano alla nostra cultura all'aprirsi del secolo erano numerosi e di varia natura. L'eredità dell'Ottocento era pesante e comportava un insieme di questioni da impostare ex novo, da avviare a soluzioni tentate. L'Ottocento, infatti, aveva costruito un sistema di rapporti tra l'uomo e la storia estremamente preciso ma, appunto per questo, legato a certe situazioni psicologiche: le quali adesso non sussistevano più. Conclusa la vicenda risorgimentale, concluso il ciclo vitale del romanticismo, insomma, bisognava cominciare da capo, studiare altre forme di comportamento e di espressione, rompere l'involucro ottocentesco: fu questo il primo e fondamentale proposito del Futurismo. Al centro del movimento, l'esuberante vitalità di Filippo Tommaso Marinetti: personaggio a parte i notori difetti, a parte certe intrinseche futilità, tra i più interessanti e curiosi del secolo, strano miscuglio di letterato e di organizzatore, bruciato da un bisogno

violento di fare, di sentire, di rinnovare. Diviso tra Parigi e Milano, preso nel vortice che egli stesso alimentava giorno per giorno, sembrava che considerasse il Futurismo alla stregua di un'azienda di cui egli era il capo: l'ispiratore, l'amministratore, il legale. Nessun altro movimento letterario del Novecento ebbe come il Futurismo questa febbre organizzativa: Marinetti passava le sue giornate fra telefonate e telegrammi, fumando decine di sigarette dietro uno scrittoio monumentale. Che cosa telefonava, che cosa telegrafava, quando del lavoro letterario noi abbiamo un'idea ben diversa, facendolo consistere di silenziose e solitarie meditazioni? Marinetti lo considerava invece come una battaglia da organizzare nei suoi minuti particolari, da predisporre teatralmente: non per nulla sono rimaste celebri le conferenze futuriste, che si tenevano nei più grandi teatri delle grandi città e durante le quali si alzava con una sequela di uccelli paradossali di dichiarazioni perentorie e all'occorrenza di insulti al buon senso degli spettatori in maggioranza ancorati ai luoghi comuni del benpensare. Indole irac e polemica che a non finire.

Naturalmente il Futurismo non è tutto nella sua messianica: rimangono certe sue indicazioni, certi atti di coraggio, e quella voglia di isolare e affrontare i problemi della cultura. Molti scrittori e artisti, che in seguito maturando la loro personalità, s'incamminarono per strade ben diverse, cominciarono a capire se stessi in quel clima: futuristi furono Palazzeschi e persino (ma in una forma molto mediata) il primissimo Ungaretti; futurista fu Carrà. La forma poetica ottocentesca patì in quegli anni e nel fuoco di quelle sperimentazioni una crisi irrimediabile: si posero allora le basi di un linguaggio nuovo. Non fu dunque un movimento inutile. Enrico Falqui ne ha ricostruito le vicende in una serie di tra-

smisioni effettuate lo scorso anno dal Terzo Programma; le quali vengono ora pubblicate dalla Edizioni Radio Italiana nella collezione «Saggi», insieme al testo di un'altra serie di trasmissioni, dedicata, questa, al Novecentismo. Il volume (1) esce contemporaneamente ad altri due: il primo contenente i testi delle trasmissioni effettuate sempre lo scorso anno dal Terzo Programma su «Psicoanalisi e Surrealismo», l'altro di quelle su «Espressionismo ed Esistenzialismo»: le Etichette del nostro tempo.

Il Falqui, dunque, accanto al Futurismo, ci dà un quadro del Novecentismo: di quello, cioè, che possiamo considerare il secondo grande movimento culturale del Novecento italiano. Tra l'uno e l'altro, la prima guerra mondiale: il rivolgimento politico, un mutamento generale nella situazione. Come già dice il nome, il Novecentismo si affermò come valorizzazione degli elementi del secolo, contro la persistenza delle convenzioni ereditate dal passato, dura a morire Massimo Bontempelli, che fu il capo del Novecentismo, teorizzò lungamente su di esso e sui suoi fondamenti: su quel «realismo magico», che doveva essere la forma fantastica tipica, contro il «realismo naturalistico», che aveva invece caratterizzato la letteratura dell'Ottocento. Per avere uno strumento diretto, nella sua campagna di rinnovamento, fondò una rivista che naturalmente ebbe per titolo «900»: e che nei primi numeri fu redatta in lingua francese quasi a rispecchiare anche in questo quel l'intento di sprovvincializzazione, di europeizzazione che guidò il Bontempelli nella sua attività. Gli scritti che il Bontempelli pubblicò nella rivista furono in seguito da lui raccolti in un grosso volume, dal titolo: *L'avventura neofuturista*; volume che è tuttora d'interessante lettura, perché illumina un periodo particolarmente critico della storia intellettuale del nostro secolo. Anche sul Novecentismo il Falqui ha raccolto gran copia di testimonianze, di ricordi e di altro materiale, che rendono vivaci queste pagine, per il resto lucidamente inquadrato dall'abilità critica e dall'eccezionale competenza, in materia, dell'autore. In sostanza, il volume contiene, oltre che una ricostruzione fedele, il primo serio bilancio critico di due momenti vitali nella storia della cultura contemporanea in Italia.

ANGELO ROMANO

(1) SAGGI, n. 3, Il Futurismo - Il Novecentismo, a cura di Enrico Falqui, L. 450, Edizioni Radio Italiana - Via Assoluto, 21 - Torino (t. e. postali 2/37800).

Aut. Min. 65924 del 9-1-1950



PER IL BENESSERE E LA FELICITÀ DELLA DONNA

La stitichezza, nemica della salute, è anche la nemica del benessere e della felicità della donna! Se si curasse sistematicamente la stitichezza con un rimedio naturale, adatto e innocuo quale è la Tisana Kelémata, quanti disturbi femminili sparirebbero come per incanto! • La Tisana Kelémata riattiva e normalizza le funzioni intestinali senza irritare; purifica il sangue e decongestiona l'organismo; cura le disfunzioni epatiche; evita emicranie e foruncoli; combatte l'obesità

ABBIATE FIDUCIA NELLA

Tisana Kelémata

257

IL RISTORANTE **TRANSATLANTICO**
SUL MARE
CHE TUTTI DEVONO CONOSCERE
Borgo Marinaro a Santa Lucia - NAPOLI - Telefono 60021

VENT'ANNI

Ecco il 16° numero del semestrale quindicinale per una conversazione radiofonica, riservato ai giovani al disotto dei vent'anni.

«Quali sono i vostri ideali di giovane e di uomo? E, se non ne avete, quali ragioni giustificano la loro assenza? La questione relativa, tocca, secondo voi, un punto importante della psicologia odierna?»

I testi, di 40-60 righe, possibilmente dattiloscritti, debbono pervenire alla Rai, Servizi Parlati Culturali del Programma Nazionale, via Botteghe Oscure, 54 - Roma - entro il giorno 22 maggio p. v. con la firma e l'indicazione dell'età dello scrivente.

Gli autori delle risposte prescelte riceveranno un premio in buoni per l'acquisto di libri per l'annunziata complessiva di lire 25.000, offerti dall'Editore Giuseppe Laterza.



Per la mamma e il bambino...

I raggi salutarissimi ultravioletti del «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - sono particolarmente preziosi, irradiazioni regolari con il «Sole d'Alta Montagna» della durata da 3 a 5 minuti rafforzano l'organismo e mantengono sani

«SOLE D'ALTA MONTAGNA» - Originale Hanau -

Chiedete opuscolo gratuito a 21 alla: QUARZLAMPEN A.L., Via Angelo 97 - Milano

PROGRAMMA NAZIONALE

Dal Teatro alla Scala

ADRIANA LECOUVREUR

Diretta dal maestro Giulini, l'opera di Cilea avrà
come protagonisti Renata Tebaldi e G. Campora

Francesco Cilea si potrebbe definire il musicista più mazzueto, nonché risparmiatore, della nostra epoca: a meglio, a caviglio tra due epoche, operante in quella scorsa e sopravvissuta ad essa, e nella sopravvivenza prima trascurato e poi tranquillamente rimesso ad un pacifico e duraturo amore della folla. Chi non ama e non rincolla, oggi, la Adriana? E chi non se sa citare le pagine più toccanti e caratteristiche? Eppure non si sono mai fatti clamori attorno a Cilea, né attorno alla stessa Adriana Lecouvreur che, arcobaleno da un successo completo alla prima rappresentazione del 7 novembre 1902 al Teatro Lirico di Milano, ebbe allora una vita di pochi anni ricadendo in breve nel silenzio, e continuò la sua riscossa solo dal 1930, dopo una quasi storica ripresa del S. Carlo di Napoli. Ma vedremo un po' più da vicino questa nota e ignota figura di Cilea.

E' un guaio, per un artista, il venire istintivamente valutato nella cornice estetica del suo tempo, specie quando egli non ha contribuito personalmente alla definizione di quella cornice, ma ci si è trovato dentro per fatalità di date. Così, chi deve inquadrare una tale figura artistica, tra il rigore delle cifre di dizionari biografici, tra il flusso e il riflusso delle correnti estetiche, si accorge magari che quella, lì in mezzo, ci sta come il lupo tra le pecore, o meglio come una pecora tra i lupi. E allora si affanna a trovare altre giustificazioni, o chi sa se riesce ad estrarne una sua li-

bertà soppietiva. Questo è il caso di Francesco Cilea.

Come stato civile, Cilea appartiene rigorosamente alla generazione di Puccini, Mascagni, Giordano. La sua produzione ed i suoi battesimi teatrali si inscrivono tra il 1890 e il 1907: cioè in quel ventennio a cavallo di secolo che, negli ultimi bagliori di gloria del melodramma ottocentesco italiano, fu trasformato dalla nuova bonaccia del verismo musicale, o al esatto e piano per desolate passioni canore. Ma Cilea restò ai margini di questa giusta prettamente mediterranea, nonostante la sua razza meridionale. Ehi era schivo dal gesto gonfio, era pudico nel pathos. E, del pathos, sentiva di dover indicare le sfumature più delicate, spiegare le fibre più intime. Pur non sfuggendo

dall'efficacia del nodo tragico, l'economia della sua opera lirica si bilanciava « intorno » al nodo tragico, e ne equilibrava il peso decisivo con la lenta gravità dei momenti e dei fattori complementari, più edotti a suscitare e a condurre innanzi la convulsione, ad

esser conluti per con-muovere. Perciò, se qualcuno dei contemporanei può essergli avvicinato, questi può essere Puccini e non Mascagni né Giordano, o, fuori frontiera, il dalcé ed affettuoso

Mercoledì ore 21
Programma Nazionale

Masseport. Al verismo, certo, Cilea pagò il suo tributo, con la prima opera Gina nel 1889, e con la seconda commissionatagli dal Sanzogna, Tilda, rappresentata nel 1892. Ma ben presto il compositore capì l'insincerità, per lui di una musica piegata a soffiare sul fuoco di drammi grossi, violenti. Spese allora la passione: ma forse con l'idraule dell'oggettivismo, fatale all'eventuale novecentista?... Oh, un'Non era certo ancora evocata l'ora di questo verbo rivoluzionario, con il suo intelligente distacco. Ed anche in questa, del resto, il temperamento di Cilea non si sarebbe potuto acclimare; anzi, una lo avrebbe neppure potuto ascoltare. Così infatti dimostrò, poi, la sua lunga vita, in mezzo a tutte le battaglie e a tutti i passi progressisti del Novecento: vita, mentalità, capacità creativa che non si spinsero oltre la propria cerchia: creazione stessa che si arrestò già nel 1907, con l'opera Gloria, venuta dopo le conquiste innumerevoli della Arlesiana e dell'Adriana.

Riascoltiamo dunque questa Adriana Lecouvreur come documento di una passione in musica, non raffreddata violentemente ma cavata nell'intimo, con pudore e convinzione, con eleganza e verità. La buona edizione che ne offre ora "Lo Scala" metterà in risalto questi caratteri, sotto la direzione sensibilissima di Carlo Maria Giulini, con Renata Tebaldi protagonista, ed altri interpreti principali Giuseppe Campora, Silvio Majonica, Oralia Dominguez, Afro Poli. La vicenda è a tutti nota, nel libretto di Arturo Colautti tratto dal famoso dramma di Scribe e Legouvé: vicenda che intreccia alcuni elementi di patetica fantasia attorno alla verità storica dell'ultima amore della famosa attrice della "Comédie Française", Adriana Lecouvreur, per il principe Maurizio di Sassonia, conte di dalla perversa principessa di Bouillon, che pare avesse realmente tentato di avvelenare la rivale. E si noti come questa azione, ambientata nella Parigi del 1730, offra la possibilità di accostare al nucleo drammatico o addirittura tragico alcuni elementi da commedia che efficacemente dipingono appunto l'ambiente della "Comédie Française": cioè offra al musicista Cilea l'occasione più adatta per spiegare e modulare le sue corde più personali e sincere.

A. M. BONISCONTI



Carlo Maria Giulini



Renata Tebaldi



Giuseppe Campora

TEATRO D'OGNI TEMPO

Molière e la «Commedia dell'Arte»

«I nostri «Gelosi» e i nostri «Fedeli», gli Andreini e i Riccoboni, gli Sgarbi e i Bellotti, gli Arlecchini e i Dottori, le Colombine e le Rosaura, tutte insomma le maschere create, o impersonate, dai nostri comici dell'arte, abbiano avuto un'influenza sul teatro francese, e in modo particolare su Molière, non vi è chi non lo riconosca, come non c'è tra i critici teatrali francesi chi non manifesti l'opinione che il nostro teatro non ha, nella sua storia, niente di più originale, di più notevole, di più proprio, che la commedia a breccia. E c'è anche chi va più in là e afferma, a torto, che è solo quando nelle loro interpretazioni i comici italiani si accostano alla commedia improvvisata che si manifestano originali.

La derivazione della commedia italiana, sia improvvisata che erudita, è intracciabile in tutte le commedie del grande comico francese. Nella letteratura da cui ha preso parte delle favole, più marcata è l'influenza del teatro spagnolo e del teatro latino, ma nelle commedie d'intrigo, preannunciate le commedie di carattere, la derivazione dalla nostra commedia improvvisata, è palese: n vien dal caso che vi ricorre, da un personaggio nostro, che vi si affaccia, da una trovata dei nostri comici che vi è inserita, da una scenetta che vi è compresa. A dimostrarlo, qualche esempio: lo Stordito è tratto dal «Mezzettino travagliato», del comico Beltrame; la Scuola dei mariti da uno scenario del «Gelosi»; le Furberie di Scapino, dal «Capitano» di Flaminio Scala; il Medico volante, da una commedia dallo stesso titolo di Domenico Biancolelli; il Molato immaginario, dal «Pauroso alloggiato nell'osteria del Lombardo», buffonesco scherzo dell'astigiano Allione.

Nota a questo proposito Gustavo Attinger, nel suo saggio sulla «Commedia dell'Arte»: «L'influenza della commedia dell'arte su Molière è evidentissima, non tanto come repertorio, quanto per l'ammirazione che dimostra per la virtuosità dei suoi interpreti e di cui si è giovato per avviare il teatro francese verso i caratteri, senza precipitare nelle astrazioni, verso i sentimenti semplici, senza trascurare le sfumature psicologiche».

Nello Stordito, o i contrattenti, commedia in cui Molière accenna a passare dalla commedia d'intrigo a quella di carattere, che doveva essere la sua maggior gloria, l'influenza è scoperta. Assorbita la capacità che dimostravano i nostri comici dell'arte di moltiplicare all'infinito gli incidenti, di dare alle espressioni varietà mimica, alle dizioni e al vocale toni caricaturali: innumeri lazzi e le ghiotte furberie che mandavano il pubblico in visibilia. Gli ascoltatori avranno modo di constatarlo dalle scene che di questa commedia sono inserite nella trasmissione sulla «Commedia dell'Arte e Molière» in programma questa settimana.

gl. ml.

Venerdì ore 18,45
Programma Nazionale

LO STADIO OLIMPICO DI ROMA SI INAUGURA CON ITALIA-UNGHERIA

Lo Stadio olimpico di Roma è pronto per accogliere gli 80 mila spettatori della partita Italia-Ungheria. A Roma e in tutte le altre città, l'attesa è ansiosa ed impaziente. Il calcio italiano, è o non è in declino? I nazionali perdono o pareggiano a stento, ma i giovani vincono. S'inaridiscono le vecchie radici mentre spuntano nuovi germogli? Chissà!

I giocatori magiari tornano ad affrontare gli «azzurri» dopo un intervallo di circa quattro anni. L'ultimo incontro «nazionale» avvenne a Budapest il 12 giugno, e finì con il clamoroso pareggio della nazionale italiana che dette prova di un'ottima intesa dei reparti arretrati dove fece spicco la classe di suo Moro in eccezionale forma.

Gli «azzurri» non nazionali ma olimpionici si ritrovarono successivamente di fronte agli ungheresi ad Helsinki dove furono sconfitti, l'anno scorso, per 3-0. Quel giorno, l'improvvisata Nazionale Gollardica annaspò contro un'Ungheria, cosiddetta «dieltante» ma che in realtà altro non era che un solido blocco di tutti i migliori giocatori del calcio magiaro.

Il bilancio degli incontri tra l'Italia e l'Ungheria è il seguente. In campo proprio, la squadra Nazionale Azzurra ha disputato 11 incontri, vincendone 6, pareggiandone 3 e perdendone 2. A Budapest l'Italia ha incontrato i magiari 9 volte. Di questi incontri ne ha persi 3, ne ha vinti 2 e ne ha pareggiati 4. In campo neutro le partite giocate sono state 2. Una vinta dall'Italia e una dall'Ungheria. Quanto poi al penteggio, nei 22 incontri complessivi di-

Nicolò Carosio trasmetterà la radiocronaca della partita domenica alle 16,15 - Programma Nazionale



sputati, la Nazionale Azzurra ha segnato 44 reti, subendone 40.

Come si vede, dunque, sulla carta il vantaggio è all'Italia. Ma sul verde rettangolo del nuovo Stadio olimpico, il 17 maggio, che succederà? Inferni e imprevisti declini di forma hanno privato l'undici azzurro di alcuni giocatori (fino a poco tempo fa ritenuti «insostituibili»). Male! — si è detto da una parte. Bene! — si è sentito dire dall'altra. Si vedrà. Tutto il cuore sportivo dell'Italia, quel-

giorno, sarà nello Stadio olimpico di Roma, ad attendere la conferenza dell'esultamento di una fama che ci porti agli allori del Campionato mondiale, o la luce di una resurrezione.

Per l'occasione, servizio di radiocronaca diretta Nicolò Carosio sarà l'annunciatore ed appassionato narratore delle azioni in campo e il commentatore della partita.

Tutto è pronto. Lo spettacolo di 90 mila tifosi nello Stadio del Foro Italico, sarà imponente, come imponente

è, senza dubbio, la realizzazione del nuovo complesso sportivo.

Il travaglio dello Stadio olimpionico val ben quello della formazione della Nazionale di Calcio che vi dovrà giocare per la prima volta. La sua storia si rifà a vent'anni or sono! Correva infatti l'anno 1933 quando si dette inizio al primo lavoro di quello Stadio olimpico, detto «Del Cipressi» in cui si dovevano tenere i Giochi atletici internazionali del tipo. Poi venne la guerra e tutto andò bene

si sa finito di tenere il carnevale. Il problema da internazionale, divenne nazionale, anzi cittadino. I tifosi di Roma pigri come sardi, in quello Stadio comunale, dedicato al grande nome della squadra del Torino, cominciarono a urlare dalle gradinate: «Perché non ci date lo Stadio olimpico?»

Il grido sia pure con molta lentezza, fu ascoltato. I lavori furono ripresi nel 1951 dopo che il C.O.N.I. aveva fatto rivedere i vecchi progetti di costruzione e fu fissata la data dell'inaugurazione, 18 maggio 1952, Italia-Ungheria. Ma quel giorno, gli inglesi scesero ad incontrarci sul campo di Firenze perché su quello di Roma ci passavano ancora le carrette degli operai.

Questa volta, ci siamo. Lo Stadio è terminato ed è capace di 82.220 posti, tra 40 giornate lavorative hanno trasformato lo «Stadio del Cipressi» nel miglior campo da gioco che si conosca. La forma della pianta è ovale e l'apertura dell'incavatura offre una visibilità assoluta. Cinquantatré «vomitori» sono capaci di smaltire in pochi minuti, migliaia e migliaia di persone. Ampi corridoi girano intorno all'edificio dello stadio, offrendo sbocchi al primo, al secondo e al terzo piano delle gradinate. Trentatré bar dissosteranno i tifosi, o ne raddolciranno la pena.

All'inaugurazione sorriderà la vittoria? È quello che ci auguriamo.

RENATO VENTURINI

Arrivederci in autunno!

Sabato ore 11, trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1952-53.

Dopo sette mesi di incontri quotidiani è questo l'ultimo appuntamento tra la Radio e la Scuola, per l'anno radioscolastico 1952-53, e, com'è ormai tradizione, avrà un carattere particolarmente intimo e, allo stesso tempo, solenne.

Alla trasmissione di chiusura, che verrà realizzata in un grande auditorium della Rai al Foro Italico, in Roma, interverranno le più alte autorità della Scuola, illustri esponenti della cultura e dell'arte, e una rappresentanza degli educatori e degli alunni della Capitale.

A tutti i suoi fedeli ascoltatori la «Radio per le Scuole» porgerà il suo cordiale arrivederci al prossimo autunno, con una nuova serie di programmi che già fin d'ora sono in preparazione.

LE INTERVISTE DI «CIAK»



Tyne Power e Linda Christian, appena arrivati a Roma, sono stati colti dal nostro fotografo sulla terrazza di un romantico ritrovo del Pincio. Il microfono è quello di Lello Bersani, che li ha intervistati per «Ciak». I due attori — tra l'altro — hanno tenuto a smentire le voci corse recentemente su un loro preteso progetto di divorzio.

Stagione sinfonica pubblica della Rai

CONCERTO DIRETTO DA WILLIAM STEINBERG

"LA SEGGIOLA"
DI ISA MOGHERINI

Il programma, che viene affidato a William Steinberg, direttore di orchestra americano, e che giunge in Italia accompagnato da lusinghieri giudizi di stampa e di pubblici, allinea una serie di pezzi, tutti di estremo interesse, tra i quali bisogna menzionare il Concerto per la sola mano sinistra di Maurice Ravel e la Seconda sinfonia di Edward Elgar, musicista inglese.

Ravel iniziò il suo Concerto per la sola mano sinistra dopo che quello in sol maggiore (per le due mani) era già stato concepito; però lo terminò prima; infatti veniva eseguito a Vienna il 27 novembre del 1931, mentre il Concerto in sol vedeva la luce il 14 gennaio dell'anno appresso. Come la maggior parte delle opere di Ravel, anche il Concerto per la sola mano sinistra nasce su ordinazione. Un pianista austriaco, Paul Wittgenstein, mutilato di guerra, priva cioè del



Lya De Barberis

La "Seconda sinfonia,"
di Elgar - Il "Concerto
per la mano sinistra" di
Ravel: al pianoforte
Lya De Barberis

braccio destro, chiese a Ravel che scrivesse per lui un concerto in cui la mano destra potesse essere isolata completamente. Ravel, alla proposta, si sentì invadere dal sacro fuoco della crea-

Venerdì ore 21
Programma Nazionale

zione; non frappose sovvenevoli indugi e subito si diede a comporre lo strano Concerto. Ne venne fuori un capolavoro: un capolavoro quanto agli spiriti animatori, e quanto alle forme, indubbiamente più drammatico di quello per le due mani, il Concerto per la sola mano sinistra fu dedicato, alla sala Pleyel, in occasione di un'indimenticabile «Festival Ravel», nel 1937, come una singolarissima rivelazione. Per le incredibili difficoltà tecniche non sono poi molti i pianisti che possano cimentarsi in questo Concerto. La pianista Lya De Barberis lo ha sempre affrontato con coraggio eroico, coraggio che è stato ogni volta premiato dal successo più meritato. Lya De Barberis lo eseguirà anche questa volta.

Sir Edward Elgar, musicista inglese, fu dotato naturalmente da madre natura

che, tra l'altro, gli diede una tempera quanto mai longeva: dal 1857 visse sino al 1934. Egli nacque a Broadheath, nel Worcester. Si diede, sugli inizi, allo studio della giurisprudenza, ma l'amore per la musica finì per assorbirlo quasi completamente. Studiò il violino con Adolf Pollitzer, Elgar si dedicò ad approfondire la scienza della composizione e in breve cominciò a comporre regolari e delicati incantesimi musicali. Fu organista nella Cattedrale di S. Giorgio. Nel 1885 già faceva conoscere una sua composizione di largo respiro: *The Light of Life*. Egli apparve subito, ai suoi contemporanei, come il prototipo del musicista inglese. La sua personalità artistica fu raffinata a quella di Henry Purcell che era vissuto esattamente due secoli prima; e che, sino allora era stato per gli inglesi l'unico bandiera nazionale da sventolare nelle competizioni musicali internazionali. Tra le numerosissime composizioni di Elgar, nelle quali il musicista rivela sempre il suo temperamento spiccatamente romantico, si segnalano anche due Sinfonie; la seconda di queste Sinfonie verrà presentata dal maestro Steinberg nel nostro concerto sinfonico. E' in quattro movimenti: Allegro vivace e nobilitante, Larghetto, Rondo: presto, Moderato e Maestoso. E' questa un'opera lunatissima del musicista inglese; nella quale l'abbondanza delle idee, sempre di livello elevatissimo, è pari alle capacità, spesso trascendenti, di esprimerle.

r. g.



Con questo radiodramma - segnalato al recente Concorso della Rai - giunge al microfono una giovane scrittrice

Anche questa giovane scrittrice, Isa Mogherini, che si affrettava per la prima volta al microfono con questo suo lavoro segnalato al Concorso di recente concluso, mostra di vararsi, tra le vaste possibilità espressive della radio, soltanto della assoluta libertà temporale e spaziale; un alto senso armonico che i nostri scrittori tendono sempre più a limitare l'uso del puro e sempre appiattito sonoro, ad uscire dalla facilità delle suggestioni descrittive.

Una «idea drammatica» sta al centro di questo radiodramma, un'idea svolta con una linea semplice, quasi con il classicismo del disegno del tradizionale «bozzetto»; e nell'idea un personaggio insolito, che il vero protagonista del dramma è un oggetto, una cosa inanimata, una povera vecchia e rustica sedia, il cui grezzo legno è stato macchiato da tragiche vicende umane. Siamo in un piccolo paese dove è passata la guerra, e dove si è svolto un epico episodio che ha portato alla ribalta della storia quell'umile agglomerato di casupole; e vi si è ora insediata una Commissione governativa per il risarcimento dei danni di guerra. Tra i tanti che avidamente cercano di speculare denunciando danni inesistenti o ingigantendo i modesti danni subiti, si presenta un giorno alla Commissione una donnecola; la donna più povera del paese, che da qualche tempo vive sola, nella più assoluta miseria, in una capanna abbandonata fuori dell'abitato. La donna non reclama denaro in cambio di cose perdute, ma nella sua umiltà accorata avanza una domanda che sembra ironica, assurda: chiede solo che le venga data una seggiola, una rozza seggiola qualunque, in cambio di quella che è nella sua capanna e che ne rappresenta l'unico arredo.

Quella seggiola è legata a tutta la sua vita, alla sua infanzia, alla sua giovinezza, alla storia del suo amore: era nella casa dove è nata, e su quella seggiola sua madre l'ha cullata per addormentarla. E sempre l'ha vista nella sua casa quando poi divenne fanciulla, e giovinetta, e il suo cuore fu preso di tenero amore per un giovane senza arte né parte, la cui unica abilità era quella di suonare il flauto, e solo quella seggiola portò via dalla sua casa, quando con il suo uomo raccolsero poche cose su un carretto, e se ne andarono vagabondi per le strade del mondo, procurandosi il necessario con il suono dolce e lieto dello strumento. Così tutta la vita, una vita di ventura e di amore; e quando vagabondando erano giunti in quello stesso paese, e l'uomo vi era morto, ella si era rifugiata come una bestia in quella piccola capanna, con la sola ricchezza di quella sua seggiola. Ma poi era venuta la guerra; e un giorno la donna aveva visto passare un gruppo di soldati, entrare nella sua capanna e portar via la sua seggiola; li aveva seguiti, li aveva visti legare sulla seggiola un uomo, un giovane del paese, disposti lontani, aveva udito la tremenda scarica dei fucili. Le era stata restituita la seggiola; ma ingombrata di terra e di sangue umano, lorda di qualche cosa che non si poteva più ripulire; e la donna non aveva avuto mai più il coraggio di sedersi; aveva scongiurato che gliela cambiasse o che qualcuno vi si sedesse anche per un solo momento prima di lei. Ma invano, che nessuno aveva osato farlo. Allora la donna è venuta davanti alla Commissione, a presentare la sua assurda domanda; e il capo della Commissione, un valoroso ufficiale, comprende, le promette: le farà avere un'altra seggiola, e la sua la manderà a prendere da un soldato, la farà seppellire. Sotto la terra, dove sta chi è in pace.

Sabato ore 21
Programma Nazionale

"Lo scapolo," di Turghenjev

Fra i lavori che Turghenjev ha scritto per il teatro, *Lo scapolo* si distingue ed occupa un posto di particolare importanza, al di fuori e al di là del suo valore intrinseco, per il significato che gli viene dall'essere la prima commedia

riente del periodo berlinese, forse il più interessante per la sua formazione di pensatore, e la sua prova ha già ottenuto il riconoscimento delle critiche con i primi racconti che poi costituiranno il volume delle Memorie di un ceciliatore.

Protagonista del tre atti è il clauquante Michele Moschin, il quale ha trovato nell'orfana Maria Bielova, da lui accolta in casa come una figlia, lo scopo della sua vita. La pupilla ha ora raggiunto i diciannove anni ed il buon Michele le ha, naturalmente, trovato un marito; un partito ottimo, s'intende: un giovane segretario di Collegio, dal brillante avvenire, il prossimo matrimonio, che il naturo scapolo vede esclusivamente come il realizzarsi di ogni felicità per la sua adorata Maria, lo fa ancor più affaccendato, vivace, credulo ed impulsivo — così lo definisce lo stesso

Turghenjev — di quanto non lo sia per natura. E nel suo ingenuo preoccuparsi per la ragazza non si accorge di essere stesso, frainteso, sbeffato. Fino a che quelle nozze, da lui repulisti il coronamento della sua missione di tutore, appaiono praticamente impossibili per le ambizioni e le pretese dell'impiegatuccio.

Sembrirebbe che un sirario di intelligenza dovesse scendere inesorabile sulla vicenda di questo personaggio destinato a rubire e di coloro che egli ha coinvolto nel suo sogno ingenuo. Ma gli umili, gli offesi, trovano proprio nella loro capacità di amore la difesa contro il mondo pieno di miserie e di malvagità. Nell'affetto che improvvisamente rivela la sua vera natura a Maria ed a Michele i due acquistano la carterza per un più sereno domani e la commedia trova il suo scioglimento più insospettato ed insieme più logico sul conto di una dond che convince e commuove.

s. m.

Martedì ore 21
Programma Nazionale

dello scrittore che trova la via della scena. Strana «prima commedia» in cui non appaiono le incertezze e le increspature proprie di ogni tentativo. Ma il fenomeno non stupisce, quando si pensi che si tratta di un esordio «sul generis». Perché *Lo scapolo* è del 1849 e Turghenjev scrive per il teatro fino dal 1834. Si è ormai compiuta l'espe-

SECONDO PROGRAMMA

GINEVRA DEGLI ALMIERI

Sono passati ormai 37 anni dalla prima rappresentazione di *Ginevra degli Almieri* avvenuta a Milano al teatro Eden il 24 dicembre 1926 con la compagnia Dina Galli. Eppure la *Ginevra* ha scabato inlatto, ancora, il fascino di quella scrittura semplice ed agile, di quella venatura di poesia, di quello spirito arguto, prettamente toscano, che formano le caratteristiche di Forzano brioso, polché dalla vena del noto romandiegrofo è venuta fuori una produzione capogiasima e non certamente monocolora.

Il pubblico infatti ricorderà per esempio il conte di Brécheard Bonfon, Madame Ro-

Leggenda fiorentina in veste popolare di Gioacchino Forzano

si fanno ascoltare, anzi costringono ad ascoltarle.

Dopo la prima di *Stu*, rappresentata nel 1920 con Ruggeri, Marco Praga scriveva: «Persuadevoli della mia sincerità se vi dico che sono entrato l'altra sera all'Olimpia — dove era annunziato *Stu*... — non solo senza entusiasmo, ma senza soverchia curiosità, senza una lieta speranza di passarvi una piacevole serata, e ne sono uscito pieno di allegrezza, per aver visto balzar fuori d'un tratto un autore drammatico di primo ordine, per aver udito una tra le più originali, tra le più giuste tra le più nobili opere teatrali venute alla ribalta in questi ultimi anni, per aver assistito ad un trionfo grande e meritato». Allora Forzano era agli inizi. Poi le parole di Praga diventavano realtà: venne fuori, completo, l'autore drammatico, apparirono altri lavori, si rinnovarono i consensi.

Forzano stesso, parlando del suo notevole apporto al teatro italiano (non possiamo non rammentare la collaborazione come librettista con Puccini, Mascagni, Franchetti, Leoncavallo, Giordano, Lehár e le numerose regie nei principali teatri italiani e stranieri) con una certa commo- zione ha ricordato quando Enrico Ferri assisté, in una delle prime file, alla rappresentazione di *Ginevra* manifestando con evidenza inequivocabile il suo divertimento. «Dopo pochi giorni — racconta Forzano — mi vidi arrivare una cartolina illustrata.

Dietro c'era scritto: "Il suo ammiratore, Enrico Ferri". Ammiratore, capisce?». E Forzano ride simpaticamente passandosi una mano sui capelli arruffati e aggiunge: «Non ho preferenze per nessuna delle mie commedie, ma certo la *Ginevra* è "carina", sì, è carina e ancora valida. E poi ha avuto interpreti eccezionali come la Galli in teatro e la Merlini in cinematografato».

Sul trionfo di una Firenze quattrocentesca, fervida di opere per i suoi artigiani, ricca per i suoi commercianti, splendida per la sua arte, si sono innestate varie gentili vicende d'amore, che se affondano le radici nella storia sfumano poi nella leggenda. La vicenda di *Ginevra degli Almieri* è appunto una di queste.

Ginevra ha sposato Francesco Agolanti, ma per forza, e il matrimonio non ha accennato a nessuno dei due. *Ginevra* soffre perché innamorata di un giovane: Antonio Rondinelli, il marito se la spazza, ma è preoccupato perché deve aiutare un fratello e un filosofo metà della dotte. Ma per ottenere ciò egli deve insegnare che *Ginevra* è contenta e invece la fragile, angelica *Ginevra*, senza dir niente, senza protestare, dimagra ogni giorno di più, piange e sospira.

Il marito, allora si mette d'accordo con un avvocato, amante più della tavola che del codice, e con un medico,

sapiente più nel riconoscere i diversi tipi di vino che non nell'arte di Esculapio. E sarà proprio questo medico che farà morire *Ginevra*. Con- venuti tutti quanti in casa del marito per discutere la questione della dote, essi assistono ad un improvviso ma- tore che coglie *Ginevra* quando essa scorge da lontano il suo innamorato. Il male momentaneo viene scambiato dal poco scrupoloso dottore per un attacco di moria e *Ginevra* viene seppellita.

Fortuna che a quei tempi le tombe erano piuttosto larghe e non troppo stabili, e così *Ginevra* riesce ad uscire. Ma poiché tutti i parenti e il marito la credono un fantasma ed essa si accorge che, in fondo, non ha lasciato molto rimpianto, è costretta a rifugiarsi in casa di Antonio Rondinelli, l'unico che aveva versato lacrime di sincero dolore per lei. Da questa situazione nasce una commedia: Antonio sta per essere incarcato accusato di adulterio, *Ginevra* rischia di dover ritornare nella casa del marito, la faccenda della dote è ancora balzante. Infine però il buon senso del vescovo chiamato a giudicare l'infelice processo risolverà tutto.



Gioacchino Forzano

Il marito avido sarà pazzo. I suoi complotti imbrogliati verranno confusi e, senza alcuna difesa al sacramento del matrimonio, *Ginevra* potrà vivere finalmente felice, la sua vita vicino all'uomo che essa non ha cessato d'amare.

Marale della leggenda? Lo dice in ultimo il Musico suonando la sua viola: l'amore trionfa sempre e su tutto.

FRANCO DE LUCCI

LETTERE D'AMORE

Frugando tra le carte ingiallite di personaggi celebri del passato

Lettere d'amore: una rubrica in un certo senso sottile, secreta: un occhio curioso che fruga tra le carte ingiallite di personaggi celebri del passato. Può sembrare irrispettoso portare a conoscenza di tutti gli intimi segreti epistolari di uomini e di donne che affidarono a pagine vibranti di passione e dolore le parole che non avevano potuto pronunciare direttamente. Ma si tratta di «segreti» che ci aiutano a meglio comprendere certi lati della personalità di scrittori, di musicisti, di uomini politici, di poeti che appartengono al patrimonio culturale di tutti. Perché leggere al microfono le lettere d'amore che si scrissero Keats e Fanny, Flaubert e Luisa Colet, Mozart e Costanza Weber, Wagner e Mathilde Wesendonk può aiutarci a capire l'intima essenza di molte opere poetiche e musicali che costoro ci lasciarono, molte delle quali, anzi, ci appaiono spesso determinate da una passione violenta e impetuosa come quella di Wagner e Mathilde, oppure tormentosa e a volte serena come quella di Beethoven per «l'immortale amata».

In questa rubrica, dunque, ripresenteremo i frammenti essenziali degli epistolari di coppie celebri in maniera che, nel breve spazio di 15 minuti, si possa tracciare un quadro vivo e autentico di una storia d'amore che nella realtà occupò spesso l'intera esistenza di coloro che questa storia vissero. Una voce di uomo e una voce di donna leggono i frammenti delle lettere d'amore. Così ricostruite, le parti del discorso che emergono da questa lettura ritornano ad essere ciò che nella realtà esse furono in sostanza e cioè un dialogo ininterrotto nel quale spiriti di superiore levatura riversarono concetti e considerazioni degni ancor oggi di attenzione e di studio. Esse ci possono illuminare ad esempio sulle generi delle «Tristano e Isolde», sulla nascita della «Tristano», sul poema sinfonico «Les préludes» di Debussy, oppure anche su alcune pagine di Bellini, perché sullo sfondo di questi lavori vagano e campeggiano le immagini di una Mathilde Wesendonk, di una Giuseppina Strepponi, di una Carolina Ivanowska o di una Maddalena Fumagalli.

Martedì ore 15.45
Secondo Programma



«Ginevra degli Almieri» fu rappresentata per la prima volta in Italia nel 1926 dalla Compagnia di Dina Galli, qui ritratta nella scena del terzo atto.

OTTOCENTO OPERISTICO

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

Interpreti dell'opera donizettiana: Lina Pagliughi, Rina Corsi, Cesare Valletti e Sesto Bruscantini



Lina Pagliughi



Rina Corsi

Nella enorme produzione lirica di Donizetti, che il tempo ha in gran parte cancellato, spicca e resiste all'oblio, dopo le quattro opere consacrate da tutti i pubblici del mondo (Lucia, Favorita, Ensis d'amore e Don Pasquale) la Figlia del reggimento ebbe il suo primo trionfo nel 1830 di Saint Georges e Bayard. Terminata nei primi giorni del 1830 la Figlia del reggimento ebbe il suo primo trionfo col pubblico francese l'11 febbraio dello stesso anno e tenne il cartellone per 44 sere con festose accoglienze nonostante le critiche poco autorevoli di Hector Berlioz che a quell'epoca imperava sull'opinione pubblica dei parigini. Il carattere singolare di quest'opera che sta continuamente in bilico fra il drammatico e il comico, fra il serio e l'ironico, conferendole a volte sembianze da operetta, ha provocato, specie alle prime rappresentazioni italiane, indifferenza e perplessità non del tutto ingiustificate. Superate in seguito le titubanze, assaporti gli spiriti della critica, dimenticata la premiosità stilistica,

Martedì ore 21,15
Seconda Programmazione

le autentiche virtù del lavoro poterono essere maggiormente apprezzate favorendone il cammino regolare che non fu mai trionfale come quello delle sorelle maggiori operistiche, ma percorso di cadute e sfortunati successi. La vera inesauribilità di Donizetti conferisce anche a quest'opera minore un fascino ed edon che tocca le massime pante nella celebre aria «Convien partir» e nell'aria «Le ricchezze ed il grado fastoso».

La vicenda si svolge fra le montagne della Svizzera, ambiente più adatto alla formazione di tenori italiani piuttosto che a rappresentazioni di momenti marziali ed eroici, come il titolo dell'opera potrebbe anche far supporre. Maria, una esuberante ragazza figlia di un capitano morto in battaglia, cresce ignara della madre, quale figlia adottiva dell'indole del reggimento, allevata con amore paterno dal sergente Sulpizio. Tra la fanciulla e Tonio, un giovane svizzero che l'ha salvata accidentalmente dalla morte, sorge un amoroso idillio che a un certo momento sarà contrastato da una inattesa e sorprendente rivelazione della marchesa Berkenfield; essa infatti si dichiara zia della fanciulla e la restituisce al padre di sé, nel lontano castello dove vive. Il primo atto si chiude con la forzata partenza di Maria, fra le proteste del reggimento e la disperazione di Tonio. E' a questo punto che il compositore trova il momento migliore e traduce nella celebre aria «Convien partir» il dolore di Maria che con accorati accenti esprime tutta la nostalgia del distacco da quanto ha di più caro al mondo.

Il secondo atto porta l'azione nella casa della marchesa, dove Maria è costretta ad una vita che non può comprendere e apprezzare. E' un chiuso ambiente di famiglia dove viene accentuata la caratterizzazione dei personaggi a cominciare dalla vecchia marchesa. Gustose, indovinate scene si succedono nello svolgimento di questo secondo atto fra le quali quella della prova di canto in cui riecheggiano i canti militari, e l'«asolo» di Maria «Le ricchezze ed il grado fastoso», agitata melodia con cui la fanciulla, che non si adatta al nuovo ambiente, rimpiange il reggimento e l'amore di Tonio. L'opera, naturalmente, è a lieto fine: la marchesa si rivela finalmente madre di Maria e acconsente alle nozze della figlia con Tonio.

Il Secondo Programma trasmette martedì una intima edizione dell'opera di Donizetti. Dirige il maestro Mario Rossi a capo dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai. Danno vita ai personaggi Lina Pagliughi nella parte della protagonista, Rina Corsi in quella della marchesa di Berkenfield, Cesare Valletti in quella di Tonio e Sesto Bruscantini in quella di Sulpizio.



Il signor Francesco Spalierba di Genova è un automobilista fortunato. Ha vinto un buono per 1500 litri di benzina Supercortemaggiore, posto in palio dal concorso abbinato alla trasmissione domenicale «Autostop». L'arma segreta per il bel colpo? Un abbonamento alle radioaudizioni per autoradio perfettamente in regola.

GIUGNO RADIOFONICO 1953

Premi: 30 motorscooters "Lambretta", 125 E

NORME ESTRATTE DAL REGOLAMENTO

La Radio Italiana nell'ambito di lavoro 14 dell'Industria della radiofonica in Italia, ha organizzato un concorso riservato ai nuovi abbonati alle radioaudizioni del periodo 15 maggio al giugno 1953. Il concorso è denominato «Giugno Radiofonico 1953».

Il concorso è dotato del seguente premio: n. 30 motorscooters «Lambretta», 125 E che verranno sorteggiati ed assegnati con la modalità di cui al presente regolamento.

Per essere ammessi al sorteggio dei premi non è richiesto da parte dei nuovi abbonati l'invio di alcun documento od il compimento di particolari formalità.

Parteciperanno al concorso tutti coloro che contrarranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 30 giugno 1953 e gli acquirenti di apparecchi radio «Serie ANIE» per i quali, nello stesso periodo di tempo, verrà inoltrata dal rivenditore l'apposita richiesta di abbonamento gratuito.

Sono ammessi al sorteggio dei premi tanto gli utenti che contraggono un nuovo abbonamento per uso privato, quanto gli utenti che contraggono un nuovo abbonamento speciale.

Da diritto all'annunziatore al concorso:

a) per i nuovi abbonamenti per uso privato: il versamento in c/c del canone di abbonamento effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale o ad agenzia postale della Rai a mezzo degli appositi bollettini bianchi in rosso in dotazione degli uffici stessi;

b) per i nuovi abbonamenti speciali (per esercizi pubblici): la richiesta di emissione della licenza di abbonamento inoltrata alla Sede della Rai competente per territorio accompagnata dal relativo importo;

c) per gli acquirenti di apparecchi radio «Serie ANIE»: la richiesta di emissione dell'abbonamento a costo zero.

L'entrata giornaliera dei premi avrà inizio a partire dal giorno 6 giugno 1953 e proseguirà in quattro momenti (settimanali e festivi) successivi a tale data fino al 3 luglio 1953.

Le estrazioni avranno luogo presso la Direzione generale della Rai in Torino via Arsenale 21, sotto il controllo di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria e di un notaio.

I risultati dei sorteggi verranno comunicati per radio, pubblicati sul Radiocorriere e confermati con lettera raccomandata ai concorrenti autorizzati.

Per avere diritto alla corresponsione del premio il nuovo abbonato sottoscritto, non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione dei risultati dell'estrazione sul Radiocorriere, dovrà trasmettere alla Direzione generale della Rai, via Arsenale 21, Torino, in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e autografa, la richiesta di corresponsione del premio unitamente alla ricevuta originale del nuovo abbonamento alle radioaudizioni.

Gli acquirenti di apparecchi radio «Serie ANIE» qualora non siano ancora in possesso del documento suddetto potranno semplicemente comunicare il numero del contrassegno Rai dell'apparecchio «Serie ANIE» acquistato ed il rivenditore ed indirizzare la ditta rivenditrice.

La corresponsione del premio ai vincitori avverrà a cura della Direzione generale della Rai entro il 120° giorno dalla ricezione della richiesta di corresponsione del premio stesso, previo accertamento della regolarità dei documenti trasmessi.

"CARO NOME,"

Estrazione del 29 aprile

Personaggio presentato: Rita Hayworth.

VACCA ARNA, Cagliari, Traversa viale Armando Diaz 132.

MASSARO CARLO, Costigliole d'Asti (Asti), Fraz. Loreto.

SOLFERINO ZITA, Senigallia (Ancona), viale Mameli 30.

A ciascun vincitore viene assegnato un frigorifero Ready 50 c. prodotto dalla I.M.A.R. - ROBBIO.

Per partecipare al sorteggio dei premi segnalate il nome del «divo» presentato inviando una cartolina all'omonimo concorso - Via Arsenale 21 - Torino

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Il nome del «divo» cinematografico presentato nella trasmissione di CARO NOME del giorno _____ è _____

Cognome _____

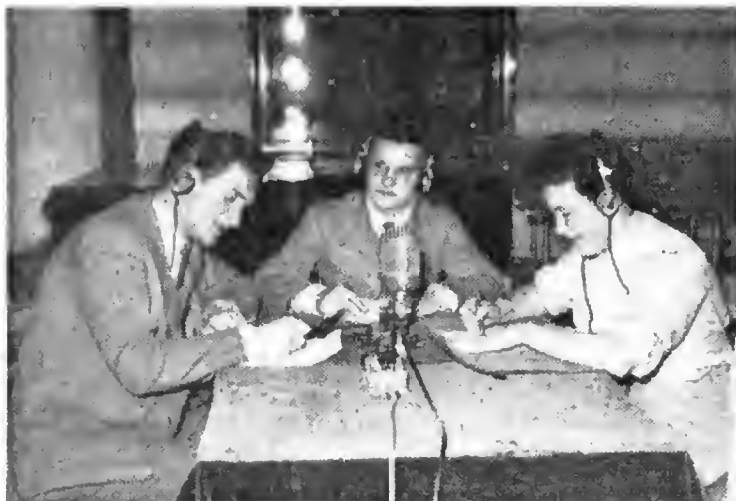
Nome _____

Via _____ N. _____

Comune _____

Provincia _____

LE SQUADRE FINALISTE DI «TERZA LICEO»



Le squadre rappresentative di Genova (a sinistra) e di Bologna, che "disputeranno venerdì alle 22 nel Secondo Programma, la seconda incontro di finale di «Terza Liceo»: da sinistra a destra: Romeo Rossi, Gian Maria Quarti e la signora Paola Rotondi; Aldo Bergonzoni, Carla Casarà e Furio Bosello.

C'era una volta un re di un piccolo paese dove la gente non camminava per le strade, ma danzava, e tutti cantavano e fischiettavano continuamente. Si chiamava Storyville, quel paese, ed era attraversato a croce da due strade principali, la Basin e la Perdido, con il Municipio di Addington, il "Salotto di acciù" di Lu. H. White, il "Ranch 101" e il cabaret di Peter Lulu, conosciuto come "Club 25". Lì, intorno al 1895, fu incoronato "re" Ben Har-

C'era una volta il «Rag-time»...

ney, una delle più forti personalità ritmiche che, secondo la leggenda, abbia mai avuto la musica jazz. «C'era il rag-time», — dice oggi l'iscrizione della sua tomba a Franklin Street. — «Il suo pianoforte fece sanguinare il cuore di tutta New Orleans».

Scompare Harney, il titolo passa automaticamente a Jelly Roll Morton, la cui storia coincide in gran parte con la storia stessa del jazz. Ferdinando Morton (il nomignolo Jelly Roll significa letteralmente "rotolo di gelatina") incontrò il magico mondo della musica a sei anni, quando uno spagnolo gli insegnò a suonare la chitarra; tre anni dopo, non solo aveva imparato un certo numero di pezzi, ma già era in grado di ripetere al pianoforte tutti i motivi che sentiva cantare per strada. Mentre Morton cresceva, attorno a lui prendeva fisionomia, nelle sale da ballo e nelle parate stradali, una nuova musica, un nuovo linguaggio musicale. Tanto nuovo che nessuno sapeva come chiamarlo; la parola jazz non era stata

ancora pronunciata. Tutti, a Storyville e a St. Louis, non parlavano che del "rag-time", un certo modo "sincopato" di suonare canzoni di successo, ballate di moda e vecchi canti popolari influenzati soprattutto dalle antiche ariepopolari francesi (anche il famoso "Tiger Rag" deriva da una vecchia quadriglia, "La marsigliese", importata nella Louisiana dai do-

minatori francesi). Il "rag-time" fu prima di tutto un fatto spettacolare, elaborato insieme da bianchi e da negri; fu, in altre parole, uno stile della "musica leggera" americana. Ben Harney, il primo "re" del genere, era dell'opinione che il "rag-time" non fosse affatto un particolare genere di mu-

sica, con una propria storia, un proprio indirizzo e un proprio repertorio, ma più semplicemente un modo particolare di suonare sul pianoforte qualsiasi musica. Molto spesso un solo motivo costituiva l'intero repertorio di un musicista, ma veniva eseguita con una tale abbondanza di variazioni, che appariva sempre diverso.

L'origine del nome è abbastanza chiara: "rag" può significare al tempo stesso "scherzo" e "stracero"; musica stracciata, destinata soprattutto a divertire. Caratterizzato dall'uso di un motivo melodico, dall'andamento di marcia, il "rag-time" ebbe i suoi antenati nelle danze folcloristiche dei negri e nello stesso "cake walk", («passeggiata della focaccia»).

L'invenzione della pianola, o piano meccanico, favorì notevolmente la diffusione del "rag" nelle sale da ballo e nei circoli di divertimento. Nel 1914, passato gradualmente dalla consuetudine alla tradizione, il nuovo stile invase Chicago, la città che allora sembrava piena soltanto di gangsters: gangsters che sparavano nei "saloons" per divertimento, gangsters che tiravano bombe chiamate "ponipetrol", gangsters che passavano velocissimi su grosse automobili corazzate, disprezzando ogni legge sul traffico. Nessuno suonatore dei locali notturni si stupiva se, ritornando sulla pedana dopo l'intervallo, ritrovava il suo trombone pieno di buchi. «In un locale dove lavoravamo — racconta la tromba Marty Marsala —

Al Capone arrivava con sei o sette compagni e non si stancava di chiedere "rag-time"». Dopo ogni scontro i suonatori finivano in prigione come testimoni e non c'è affatto da meravigliarsi se molti si seccarono di ciò e, per evitare l'arresto, divennero gangsters sul serio.

Su uno sfondo tanto tragico e sanguinoso, anche il «rag-time» assunse un aspetto duro, amaro e feroce con lo spegnersi nelle luci multicolori delle ribatte di Broadway, nelle danze audaci di Mama Mou e nella voce stridula di Babe Conners che cantava: «Volevo dirti una cosa, bellezza. Una cosa che non avrei dovuto dirti. Che non bisogna mai lasciare che una donna si convinca di amarti in eterno. Dille tesoro. Dille bellezza. Ma poi prendi al volo le bistecche quando passano...».

G. G.

Giovedì ore 11.15
Secondo Programma



Virtuosi moderni eredi del «Rag-time»: Willie Smith

“Sulla buona strada,,

Per contingenti esigenti di programmazione il consueto documentario del lunedì «Sulla buona strada», durante tutto il periodo del Giro ciclistico d'Italia, andrà in onda nel Secondo Programma alle 18.30 del lunedì antiché alla 22.15.

Il documentario verrà programmato di nuovo nelle serate di ogni lunedì non appena conclusa la grande manifestazione sportiva.

I PROMESSI SPOSI

Il capolavoro manzoniano in 15 trasmissioni
presentate da lunedì in "Casa serena",

C'è chi dice che qualcuno non ritenga a priori che un adattamento radiofonico del più umano capolavoro della nostra letteratura sia per lo meno azzardato, se non addirittura irriverente. «Seherza coi fanti», con quel che segue, potrebbe essere il prudente consiglio, il saggio av-

vertimento. Diciamo subito che anche il custode più giustamente severo della massima opera manzoniana non avrà ragioni di allarme: l'impianto è stato assunto con pieno senso di responsabilità, e questa realizzazione radiofonica costituisce una «traduzione» del mitico romanzo per il microfono in un'edizione ridotta sì, ma non infedele o irriverente, e in ogni modo ben lontana dall'avventurosa condotta di certe versioni cinematografiche.

Tutti i giorni, tranne la domenica e il giovedì, ore 10, Secondo Progr.

Non tutte le promesse sposi sono adattabili alla tecnica di un efficace racconto radiofonico, né si può preferire che l'adattamento a questo mezzo di un capolavoro

letterario ne conservi intatte le proporzioni e ne presenti inalterati i rapporti tra la parte descrittiva e l'azione drammatica. E, se mai, nella suggestione dell'invito alla scelta che va giudicato l'effettivo valore di queste quindici trasmissioni che formano il ciclo de *I promessi sposi*, presentati a partire dal 18 maggio in «Casa serena». Un invito a riprendere in lettura il testo, a scoprirne i meriti più meditatamente di quanto non si sia fatto da ragazzi sui banchi di scuola.

La straordinaria efficacia, la intensa bellezza del dialogo manzoniano, fedelmente conservate nella realizzazione radiofonica grazie a quella autentica regia che è il commento del Manzoni stesso alle parole, alle azioni dei suoi personaggi, costituiscono per molti una piacevole sorpresa. Le pagine più famose del capolavoro tornano, come le altissime montagne di un'opera lirica popolarissima, snodandosi armonicamente nell'azione, dopo l'accordo iniziale della sinfonia che si apre con «Quel timo del lago di Como».

Non è possibile che vi sia un solo ascoltatore, una sola ascoltatrice che si accostino per la prima volta proprio attraverso la radio, ai particolari della lunga disavventura di Renzo e di Lucia. Sarà per tutti, quindi, un ritrovare con compiacimento qualcosa di già noto ed universalmente amato: il miserabile, con il suo fido e la sua fame, il pavidone Don Abbondio, il trancante Don Rodrigo, la sublime figura di Fra Cristoforo, l'ambiguo e femminilissimo personaggio della Monaca di Monza, la cristiana grandezza del Cardinale Borromeo, il tormentato personaggio dell'Innocentio, e, con loro, tutte le figure minori, ma non meno celebri, della famosa storia, dalla Perpetua al Griso, da Tonio al conte Attilio, da Azzeccagarbugli all'oste di Milano, dal Felice al sarto, dalla madre



Interpreti de «I promessi sposi»: da sinistra, Tino Eiler (Don Abbondio), Enzo Tarascio (Renzo Tramaglino), Franca Mazzoni (Lucia Mondella).

di Lucia, Agnese, alla famulistica madre di Cecilia, che si accende dalla soglia di uno di quegli usci.

Al termine della loro gioiosa fatica, ad allora, interpreti e realizzatori dell'edizione radiofonica de *I promessi sposi* potranno in tutta serenità concludere con le parole che il Manzoni ha scritto con sorridente modestia al termine del suo capolavoro. Se questa storia «non vi è dispiaciuta affatto, vogliate bene a chi l'ha scritta, e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se invece fostino riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta».

A. G.

Poltrona di prima fila

Panorama settimanale
del teatro a cura
di Ghigo De Chiara

L'attore di teatro ha bisogno del pubblico; numero o scarso che sia, distratto o attento, desto o assopito nella poltrona, il pubblico è il cuore del teatro. Il pubblico è l'insostituibile interlocutore del dialogo scenico e non un interlocutore inerte. Intendiamoci, chi ha pratica di spettacoli sa bene che dalla sala non viene sempre verso la ribalta un fluido misterioso, ma una che trasporta volta a volta il consenso o la riprovazione, l'interesse o la noia. L'attore possiede invisibili antenne per captare queste sensazioni collettive e per controllarle di attimo in attimo l'equilibrio delicato della rappresentazione. E' per

**Giovedì ore 14.30
Secondo Programma**

questo, forse, che alcuni attori, anche assai esperti, guardano con sgomento il microfono «imbucare» le passioni di un personaggio per destinarle ignote e per così come navigare senza strumenti, affidarsi al caso. E in tale nulla è casuale, nulla è più «costruita» dell'istante.

Ma il microfono di «Poltrona di prima fila» è uno strumento che in due anni di esperienza è riuscito a trovare le note esatte dell'accordo: è uno strumento che lavora «a caldo». Cala il sipario per l'intervallo tra due atti e il radio-cronista, mentre ancora in platea si applaude, è già nel camerino degli attori: e gli attori sono ancora «nella parte». Vittorio Gassman conserva tra le sopracciglia il corrugio adombrato di Amleto, Elsa Merlini prosegue incommensurabile il sorriso dell'ultima battuta, Renato Rascel sembra ripetere nel proprio cervello i suoi assurdi arzigogoli. E il microfono è lì, pronto ad accogliere quanto il personaggio conserva dell'incoscienza scenica, pronto a registrare (in quell'illusione che solo il trucco, i costumi e le parrucche creano) ciò che l'attore pensa del copione del pubblico e di se stesso.

Come tutte le espressioni di arte, anche il teatro ha bisogno, per essere serenamente giudicato, di una proiezione nella storia. Commedia acclamata alla «prima» sono state rapidamente dimenticate, e viceversa. Nel corso dei decenni e dei secoli gli studiosi fanno giustizia delle glorie usurpate e dei capolavori sfortunati. Ma questo non riguarda il microfono di «Poltrona di prima fila», che da una sola ambizione è mosso: quella di offrire una documentazione immediata dell'attività drammatica, attraverso la voce di quanti (attori, registi, attori e capocomici) affrettano giorno per giorno la vita difficile del teatro.

R. L. G.



Gian Francesco Luzi

UN RADIODRAMMA DI G. F. LUZI

I NUOVI AVARI

zioni tra i suoi più fortunati radiodrammi. Vi manca persino qualcuno dei suoi personaggi-riano: Matteo, Marco, Stefano, Andrea che in passato furono figure retoriche, sempre con una precisa, irriducibile delinquenza.

Ma quale è stato il tema di Luzi? La solitudine; la solitudine estrema dell'uomo. Lo ritroviamo questo tema, tutto nudo, nella prima serie dei suoi lavori (il quarto arriva, Tragedia anonima, Furto d'amore, ecc.). Nella seconda serie (Tragedia in mini, La reggia paurosa, La giostra, ecc.) questo motivo si arricchisce di una nuova prospettiva: il pensiero umano è visto in contrapposizione all'uomo e prende il ruolo di suo naturale antagonista come prima e più logica conseguenza della solitudine (basta ricordare che ne La reggia paurosa è appena morta la madre che già nel marito e nei figli nasce il pensiero, inevitabile, di sbarazzarne al più presto la casa).

Se dalla prima alla seconda maniera variano le esigenze di tecnica e di stile, più sensibile e addirittura completamente diverso è il contenuto. La forma del racconto rimane «oggettiva» in una maniera insolita, non soltanto per Luzi ma

per il radiodramma in genere. Scompaiono non solo il narratore e i personaggi che «si raccontano», ma anche tutta «l'intimità» dei primi piani, quell'ora quasi sommersa e padica di confessione, e insieme scompaiono le storie roci interiori ed altri simili accorgimenti della tec-

**Sabato ore 22.15
Secondo Programma**

nica radiofonica. Qui il personaggio controlla, Tommaso, è visto attraverso le imprese e gli episodi rilevanti dagli ospiti del castello, ed anche quando appare lui stesso, è sempre in funzione dell'impressione di chi lo ricorda (e quella data occasione). E' vero che due o tre volte Tommaso confessa, e diventa non dissimile da il Marco o il Matteo dei precedenti lavori di Luzi, ma to fa suo malgrado, costretto quasi, una volta da Voierin e una volta per difendersi da Matilde e mai in questi casi è usata il monologo interiore.

Non vogliamo raccontare qui la trama del lavoro per non minuire la suspense, ma vogliamo dire soltanto

chi sono, secondo G. F. Luzi, questi «nuovi avari». Nuovo avaro e Tommaso, ultimo detentore di una ricca proprietà che, ossessionato dal timore continuo della morte, cerca di procurarsi col denaro quanto di meglio può offrire la vita. Naturalmente in questa sua mania non vi è ordine e neppure giustizia; e poi gli avari del tipo Tommaso è logico che creino uno squilibrio nella società dove vivono e che suscitino i propri oppositori, quelli che li eliminano e ristabiliscono l'equilibrio rotto. Nel radiodramma di Luzi questo compito è affidato a Matilde, una vecchia e decrepita governante che non può tollerare gli sperperi di Tommaso nella casa degli antichi padroni. Le parve che Matilde dirà a Tommaso non saranno dettate dall'odio ma dalla giustizia. Luzi qui ha giudicato anche lui in maniera inesorabile il proprio personaggio. La condanna di ogni epistola, anche nelle forme più allettanti per gli altri teatri è l'epistola di Tommaso, la nessuna indulgenza per la debolezza che sono i prodotti di questo egoismo, ecco dove ci sembra consistere in ultima analisi la novità di questo radiodramma a confronto con gli altri di G. F. Luzi. E ancora: una più approfondita e più responsabile presa di coscienza di fronte ai propri personaggi.

TERZO PROGRAMMA

L'EPISTOLARIO DI GOETHE E I «COLLOQUI»

Nella figura di Goethe confluiscono e si organizzano in un prodigioso equilibrio elementi e valori di un complesso momento della civiltà europea: quello in cui il romanticismo pone in crisi la concezione classica del mondo umano, sostituendo-

goethiana. Dalle prime lettere dell'adolescente, alla corrispondenza dell'uomo maturo con l'altro dominatore della storia letteraria tedesca, Schiller (corrispondenza di estrema importanza per i successivi sviluppi della cultura europea), ai discorsi di Weimar: è un insieme di documenti inestimabili per chi voglia comprendere certi momenti e passaggi e costanti dell'opera di Goethe.

Con l'intento di fornire agli ascoltatori un sussidio esegetico, accanto alle tra-

smissioni del Faust il Terzo Programma ha predisposto quattro trasmissioni affidate a Giorgio Zampa e costituite da un'ampia antologia del Goethe epistolare e colloquiale. Lo Zampa, giovane studioso di letteratura tedesca, ha lavorato quasi sempre la parola a Goethe, limitandosi a intervenire per i necessari chiarimenti e legamenti. La sua scelta segue un criterio cronologico: così nelle trasmissioni si delineano, oltre a tutto, una sorta di biografia letteraria di singolare vivezza.



Eckermann, il maggiore confidente dei pensieri e dei sentimenti di Goethe, autore dei celebri «Colloqui».

Lunedì e Giovedì
ore 21
Terzo Programma

vi al principio della ragione e della consapevolezza la vitalità stimolante e chiara dei sentimenti.

Goethe passa attraverso la cultura romantica e le sue antinomie senza lasciarsi coinvolgere: ne vive le esperienze psicologiche e formali, ma per uscirne arricchito e vittorioso anziché emunto. Nella sua fantasia giovanile, Werther precipita verso il suicidio e vi si annulla; ma Goethe, da un'analoga avventura sentimentale, emerge con un superiore dominio di sé e dei propri affetti, abbandonando la giovane fiandata dell'amico Kestner quando si rende conto dell'abisso nel quale sta cadendo con lei. Così, nel Faust, l'unione di Faust con Elena è stantonistica della tendenza ad assorbire, nel mondo romantico rappresentato dal vecchio alchimista e mago, il mondo della bellezza classica, significata nella donna greca per il cui possesso lungamente si combatterono nell'antichità interi popoli.

Questa vocazione sinceristica nasce su un terreno culturale estremamente ricco e senza posa alimentato da una partecipazione umana di «u», non si avrebbe la chiave se Goethe stesso non ce l'avesse trasmessa nelle pagine confidenziali delle sue lettere e in quelle altre fondamentali confidenze che egli fece a Eckermann e che questi trascrisse nei celebri Colloqui. Epistolario e colloquio restano le vie più fiduciarie e dirette per penetrare nel mondo di Goethe uomo, in quella foresta di idee e di intuizioni, di passioni e di pensiero da cui fiorisce poi, attraverso un processo costante di decantazione, la grande poesia



Henry Purcell

Nel 1691 John Dryden pubblica il Re Artù, ovvero «La metamorfosi del Britanni». Opera drammatica. Sul frontespizio del testo Dryden vi introduce una lettera indirizzata al marchese di Halifax nella quale dichiarava che quel poemetto era «l'ultimo servizio che ho avuto l'onore di rendere al mio principesse signore, Re Carlo Secondo». Inoltre, secondo lo stile di un perfetto gentleman dell'età elisabettiana, Dryden si lamentava che il Re fosse morto prima che l'opera venisse pubblicamente rappresentata, accusandosi con candida umiltà, quasi ritenendosi colpevole della inopinabile circostanza.

La prima recita del Re Artù era avvenuta al Teatro della Regina del Servi di Sua Maestà. Nel suo «Roscius Anglicanus» Downes ci informa che il risultato era stato favorevole. «Re Artù», opera scritta dal signor John Dryden, ebbe ottimi gli scenari e le macchine e la parte musicale scritta dal giu-

vinco signor Henry Purcell e anche i balli del signor John Priest. L'opera e la musica piacquero alla Corte e alla città, ed essendo ben recitata risultò molto piacevole al pubblico».

Prima di collaborare con Purcell, Dryden aveva lavorato a fianco di Locke, che fu il primo musicista inglese che ad scrivere sul frontespizio di un testo nascente il magico e volubile sostantivo: «Opera». Ma Locke aveva avuto soltanto il presentimento del destino dell'opera inglese; e se poi, snariditosi, protestò in gioventù di Purcell, fu perché aveva visto ciò che era stato a lui impossibile divenire facile possesso del giovane Henry.

Dryden, in un certo tempo, s'era accennato a rendere librettistici i testi di Shakespeare, chiedendo in quel suo lavoro di adattamento qualche buon prestito alle forme della Comédie, balletto tanto in voga alla Corte francese. Ma nella sua impostazione complessiva Re Artù risente in minima parte di quelle derivazioni culturali; complessivamente si collega invece alla forma del masque, sia per il carattere spettacolare, sia per lo schema drammatico. Dryden era decisamente convinto della supremazia musicale sul testo letterario: «Un'opera è una narrazione poetica rappresentata da musiche vocali e strumentali, adornata da scene, da danze e da macchine che producono effetti meravigliosi». E poiché considerava che i personaggi dei drammi musicali debbano essere, in genere, d'ordine soprannaturale, analizzò il suo tema distinguendo le situazioni storiche riservate alla recitazione dalle scene allegoriche proposte alla musica.

Purcell, prima di intraprendere la composizione di Re Artù, nella prefazione alle «Dodici sonate per due violini e basso», aveva osato affermare che «è tempo che l'Inghilterra si disgusti della aridità e della volgarità musicale dei suoi vicini francesi».

E' probabile che questo punto di vista

polemico e nazionalistico fosse perduto anche per Dryden nell'ideazione di Re Artù che risulta opera di un fervente patriota.

Nella sua finta, Dryden immagina che Re Artù sia impegnato in una dura lotta contro i Sassoni, invasori del Kent. Re Artù, con i suoi candidi cavalieri, e i

Pagani Sassoni guidati dal bruto Orvald, rappresentano rispettivamente la cristianità e il barbarismo.

Questa lotta tra le forze del bene e quelle del male è tutta animata da maghi e da incanti d'incantesimi, da figure allegoriche e soprannaturali, che offrono a Purcell la materia decorativa destinata alle scene musicali.

Dryden con ogni evidenza nella stesura di Re Artù dimostra di non perdere di vista la collaborazione di Purcell, che del resto considerava fondamentale al perfezionamento del suo lavoro. E lo dichiarava apertamente. «Non c'è niente di meglio di quanto io potessi intendere in questa musica che in Inghilterra è giunta ad una perfezione imparagonabile grazie soprattutto alla abilità del signor Henry Purcell che l'ha composta con gusto così grande da non temere che il giudizio di un pubblico esaltato di ignoranza».

Purcell con la Didone s'era acquistato la notorietà; e, molti storici, aggiungono l'immortalità. Però non son pochi gli studiosi che erodano Re Artù un autentico capolavoro. Storicamente ed esteticamente è considerata la prima opera nazionale inglese, non soltanto per il suo significato letterario, ma perché Purcell, immerso in delicate umori di canto popolare, coglie un atteggiamento spirituale dell'anima musicale britannica.

Nella gran scena finale, con il canto propiziatorio di Venere e l'esaltazione di San Giorgio, l'apoteosi della Gran Bretagna squilla di una musica guerriera e trionfale che Haendel considerava insuperabile nel genere eroico.

ALESSANDRO PIOVESAN

Musiche di scena

«RE ARTÙ» DI DRYDEN CON MUSICHE DI PURCELL

Giovedì ore 22
Terzo Programma

MUSICISTI SVIZZERI

Ragioni poetiche di Frank Martin

Ieri come oggi, il caso di artisti che siano giunti a far parlare di sé quando la giovinezza era già del tutto trascorsa non è raro. Più raro è invece che quel ritardo sugli anni risulti voluto dall'artista stesso, senza poter accusare interventi male-

Lunedì ore 21.50

Martedì ore 21.15

Terzo Programma

voli, incomprensioni o altre forze contrarie dell'esterno, bensì o solo la laboriosa conquista della propria verità espressiva. Come è il caso di Frank Martin.

Nato a Ginevra nel 1890, quale destino e ultimo figlio di un pastore protestante, quegli che oggi è considerato uno dei più interessanti compositori contemporanei conobbe il successo già a diciott'anni, quando i suoi *Pneumes* parvero per baritono e orchestra furono lodati e applauditi nel 1911 al Festival annuale dell'Associazione dei Compositori svizzeri. Quella se ne fosse accontentato non gli sarebbe rimasto che da continuare nel solco dell'onesto conservatorismo dei suoi estimatori e maestri, nutriti di solidi studi e legati a un gusto che ammetteva come «estremo limite d'arditezza» Richard Strauss. Ma se il giovane sembra trovarsi a suo agio, come si potrebbe crederlo dalle cordiali accoglienze che ottennero ancora in quell'ambiente i suoi lavori successivi fino



Frank Martin

al 1921, gli è che egli stava appunto esaurendo il tempo della sua formazione scolastica e quel che poteva offrirgli un linguaggio musicale, derivato direttamente dai classici e dai romantici e ignaro perfino delle conquiste di Debussy. Difatti il musicista che rientra in patria nel '25 dopo un soggiorno di due anni a Parigi, appare già impegnato in quella ostinata ricerca che fra un variare di esperienze lo condurrà solo intorno al '40 ad affermarsi come una delle voci nuove più affascinanti nel campo internazionale.

Ricerca si è detta, ma ricerca di che? e come orientata? Anche questa volta si è parlato di una questione di linguaggio, laddove l'interessato dichiarava ultimamente che l'unico obiettivo rimasto come stella fissa lungo il suo paziente viaggio è quello di una forma sempre più naturalmente logica. Ma senza trascurare affatto le confessioni dell'artista, ci sembra che la chiave di quel che si vuole chiamare in senso letterale e metaforico la lenta maturazione di Martin meglio si recuperi, come è stato scritto di recente, in una chiara coscienza dei propri ideali espressivi. Ammessa difatti questa base di partenza e di arrivo, rientreranno nel suo arco tanto la storia del compositore quanto la natura lirica ed essenzialmente espressiva che viene riconosciuta giustamente alla sua arte. Bene inteso se si aggiunge che l'ideale espressivo ha ancora per Martin il significato di una proiezione di affetti e sentimenti una-

na e che proprio per renderla più rispondente allo spirito e alla sensibilità dell'uomo d'oggi, egli ha lavorato instancabilmente per creare un linguaggio contemporaneo, come indica anche la sua liberalissima esperienza dodecafonica.

Tutto il numeroso gruppo di lavori condotti sulla guida di un testo, che sembrano culminare a tutt'oggi nell'oratorio profano *Le vin herbé* e in *Der Cornet* (da Rilke), significano più esplicitamente questa mèta dell'artista. Ma non diversamente accade, in ultima analisi, anche delle sue riuscite strumentali. Se egli indica nel quadro del tentativo di definire una forma sempre più rigorosa la *Petite Symphonie concertante*, gli Otto preludi per pianoforte, il Concerto per fiati, timpani e archi, alcune delle *Ballate* per diversi strumenti e infine il recentissimo Concerto per violino, udendone la musica ogni sospetto di un formalismo neoclassico si scioglie come neve al sole.

La forma è per Martin simbolo e sostanza di un organismo che deve stare alla prima idea della ispirazione nello stesso rapporto con cui il frutto sta al fiore. Nessun prestigio di strutture prestabilite orienta la sua creazione, nessun miracolo anche illustre lo eccita a versare vino nuovo in vecchi otri. E neppure si può iscrivere il suo obiettivo formale in quella volontà di risolvere nella costruzione il bisogno di un ordine superiore che innalza su un piano di ideali esigenze il neoclassicismo Stravinskij.

«Questa forma che ho cercato tutta la mia vita — egli ci dice — è per me legata intimamente alla materia stessa della musica». E' creatura dell'impulso generatore altrettanto che dello spirito; ha da nascere in certo modo spontaneamente dalla prima e dalle prime trovate del compositore, ma ha da crescere e compiersi traducendo in atto tutte le possibilità espressive di quelle trovate. E se per trovate si ha da intendere quasi sempre con lui, l'appello di una particolare combinazione di strumenti, o anche le possibilità di uno solo — che si tratta di musicista squisitamente sensibile alle risorse del suono — quella materia fonica gli diviene assai spesso sostanza di una lucida, vigilantissima e tuttavia fervida poesia.

EMILIA ZANETTI

Per voi che dovete superalimentarvi...



... PERCHÉ SIETE IN PERIODO DI ESAMI

Vincete il dannoso torpore che vi toglie la lucidità di mente indispensabile allo studio! Gustate un formaggio Gerber: il formaggio Gerber sprigiona miracolose energie che vi snebbiano la mente.

PER VOI CHE SIETE IN ALLENAMENTO SPORTIVO

Alla base dei successi sportivi c'è un'alimentazione razionale: per questo il formaggio Gerber è per voi l'alimento principe. Supremamente nutritivo, è prontamente digerito e assimilato.



PER VOI CHE ALLA SERA LAVORATE FINO A TARDI

Il languore che vi prende a notte alta si spiega con la mancanza di una sorgente di calorie. Rinnovate con il formaggio Gerber, sempre freschissimo! Il Gerber è ottimo anche spalmato sul pane.



FORMAGGINI
Gerber
AL VERO GEMMENTO SVIZZERO
ALLA PASTA - AL PROSCIUTTO



UNA PORZIONE DI GERBER È UN PIATTO COMPLETO



TESSUTI DEI MIGLIORI LANIFICI

per abiti da uomo e tailleur da donna in tagli di 8 metri ciascuno a lire 3650-4650-6700-7600-8400-9200 al taglio.

Campionario completo L. 200 - Spedizioni ovunque. Forziere completo per confezioni.

VENDITA DI SCAMPOLI

Cerchiamo uomini e donne disposti a procurare delle ore libere alla vendita a privati di scampoli di ogni genere per uomo donna e bambini a PREZZI INFERIORI DEL 40% A QUELLI DI FABBRICA GUADAGNO SICURO. Chiedere istruzioni gratis alle:

SOCIETÀ TESCO - Via Nizza 57 - Torino

Leggete i

«Quaderni» della Radio

Essi raccolgono cicli di conversazioni radiofoniche concernenti letteratura, teatro e scienza. A richiesta il catalogo gratis dalla:

EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale 21 - Torino

NATHAN MILSTEIN



Domenica alle 15.30 il famoso concertista russo eseguirà per il Terzo Programma — con l'Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana, diretta da Fernando Previtali — il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 77» di Brahms.



Hans Werner Henze

"BOULEVARD SOLITUDE", DI HANS WERNER HENZE

Una trasposizione musicale in ambiente moderno
della storia di Manon e del Cavalier Des Grieux

francese ravvisò un proprio ideale psicologico e letterario; ed era naturale come il teatro musicale dovesse avvertire la penetrante femminilità e il realismo spregiudicato della creatura prevostiana, che aveva affascinato Flaubert e De Musset, Michelet e Dumas figlio.

Già nel 1856 Aubert scriveva una Manon, su un libretto affastellato da Seribe; ma si doveva attendere il 1884 per avere il capolavoro massenetiano che, nel giro di pochi anni, conquistava tutta Europa, e al quale si affiancava, poco dopo, la Manon Lescaut di Puccini. Con la fine dell'opera verista, anche Manon taquet. Doveva tornare attraverso il cinema, prima come semplice traduzione storico-ambientale (come avvenne con più di un film ai tempi del « muto ») ed infine come trasposizione oggettiva nel mondo contemporaneo col film realizzato da Clouzot nel 1949.

Non è improbabile che il ritorno di Manon attraverso il cinema abbia condizionato anche il suo ritorno al teatro musicale con Boulevard Solitude che il giovane compositore tedesco Hans Werner Henze scrisse a Parigi nel 1951, operando anch'egli una trasposizione in ambiente moderno della storia di Manon e del Cavalier Des Grieux.

Henze (nato nel 1926 a Bielefeld in Vestfalia) appartiene a quella generazione artistica cresciuta tra le due guerre che ha dovuto farsi faticosamente da sé, o soccombere. Egli parte dalle esperienze più feconde della musica contemporanea, e principalmente da quelle dell'espressionismo e della lezione schönerbergiana; si muove ancora ecletticamente, ma la sua ricerca è concreta, positiva.

Domenica ore 21,10
Terzo Programma

Autore di numerosa musica strumentale di diversi balletti e di una precedente opera in un atto, Das Wundertheater (1944), Henze ha voluto ambientare questo suo « dramma lirico in sei quadri », su testo di Grete Weil, nella Parigi contemporanea Des Grieux, uno studente, incontra Manon, nell'atrio di una stazione ferroviaria, tetra e grigia di fumo, e il suo destino l'afferra. A Parigi si ritrovano amanti, nella squallida soffitta dove vive lo studente; ma la donna capricciosa e ben presto spinta alla vita dal torbido fratello Lescaut.

Diviene l'amante di un ricco cavaliere, Lilaque, e poi del figlio di costui Armando Des Grieux, cerca conforto nello studio, « chinò sul carmi del vecchio Calisto, perduti in dolorosi ricordi ». Manon ritorna nel suo incubo: ella lo cerca ed insieme precipita sino a ritrovarsi in casa del giovane Lilaque a gozzovigliare, con Lescaut. La donna viene sorpresa in Lilaque padre. Con un colpo di pistola Manon l'uccide.

E' la fine: nella rassa luce di una gelida alba, Armando attende presso il carcere per vedere colui che gli fu vita. La vita non è stata mostruosa, stupida, come sempre è la vita. Così conclude il Lettore nella riduzione radiofonica di Boulevard Solitude che lo stesso compositore ha voluto apprezzare per questa trasmissione del « Terzo ».

Manon ritorna al teatro d'opera: ma è passata molta acqua sotto i ponti, e sicché nell'opera di Henze è presente l'esperienza wedekkindiana che già suggestionò Alban Berg. Manon ha molti aspetti di Lulu, così come Lilaque padre e figlio ricordano il dr. Schön e Alwa, e Lescaut fa pensare a Schigolch, atroci personaggi dei due drammi. Lo spirito della terra e il nasco di Pandora di Frank Wedekind dai quali Berg ricavò la sua Lulu.

Come Henze risente Wedekind nell'impostazione drammatica e psicologica (perano il colpo di rivoltella interviene nel punto culminante della follia e della corruzione, come nella prima scena dell'atto secondo di Lulu, quando la donna uccide il dr. Schön), così risente Berg nell'ambientazione musicale ma la influenza appare indiretta, libera e aperta. Il linguaggio di Henze è atonale, ma qui non dodecafonico (per quanto si plasmi talvolta in un rigido contrappunto e in un libero svolgimento seriale), intessuto di ambientazioni timbriche che gli provengono dall'esperienza francese. In questa confluenza l'opera acquista una sicura teatralità, espressa da un temperamento musicale fortemente avviato a riattivare i valori espressivi del dramma (anche se ancora troppo carico di decadentismi e di compiacenze estetiche) sulla scorta dell'esperienza schönerbergiana.

Sulla strada di Berg, Henze sembra considerare il teatro musicale ancora aperto a soluzioni vitali, e come Berg egli crede alla necessità di utilizzare ogni mezzo, sia tonale che atonale, quando risulti necessario all'espressione, sul piano di quella continuità spirituale che, rifuggendo dai « ritorni », si riallaccia direttamente all'ideale romantico, di cui l'espressionismo è stato l'erede più tragico e profondo.

LUIGI ROGNONI

Stagione sinfonica del Terzo

MUSICHE FRANCESI DIRETTE DA CELIBIDACHE

Nel programma di musiche francesi dirette da Sergiu Celibidache — il maestro rumeno noto agli ascoltatori del « Terzo » per la stupenda esecuzione dello Stabat Mater di Szymanowski, avvenuta la scorsa stagione — figura la Suite in fa di Albert Roussel. Di sette anni più giovane di Debussy, Roussel si trovò ad operare, agli inizi della sua carriera, in pieno clima impressionista; ma, come il suo maggiore confratello, nella maturità fu attratto dall'ideale di un nuovo classicismo che riaffermasse le ragioni della forma, ossia dell'intelligenza costruttiva su quelle della pura sensibilità, reagendo in tal modo alla raffinatezza eccessiva del post-impressionismo che alle complessità armoniche e ritmiche del Sacre stravinskiano. E nell'odierna Suite, composta a quarantasette anni, nel 1926, tale ideale si realizza nella sua forma più matura, nel superamento del frammentismo impressionista e nel ristabilimento di quella continuità di discorso, che costituisce l'appannaggio della musica del periodo classico. Così i titoli dei tre pezzi che compongono la Suite — Prélude, Sarabande e Gigue — non indicano altro che una precisa forma musicale, senza intenzioni pittoriche o letterarie; ma in tali vecchie forme è versato un pensiero nuovo, e questo salva Roussel dal passivo. Tra la bella spontaneità del Prélude e la colorita galezza della Gigue, si eleva il canto commovente della Sarabande, una delle pagine più ispirate e alte composte in Francia dopo la morte di Debussy: « drappello d'oro scuro » scrive Hôrdé —

ornata dei gioielli più puri, non si sa, nel suo aspetto grand sìetle ciò che essa ha di più ammirabile, se il suo elegante andamento o la sua tragica suntuosità ».

Di Ravel viene eseguita la Suite « Ma mère (Oge) » ispirata alle fiabe di Perrault e composta di cinque pezzi: Pavane de la Belle au bois dormant, Petit Poucet — « Egli creda ritornare facilmente la strada per mezzo del pane che aveva disseminato lungo il suo cammino; ma fu molto sorpreso non ritrovarne neppure una sola briciola: gli uccelli lo avevano mangiato tutto » (Perrault) —, L'aideronnette, l'impératrice des Pagodes — « Ella si spogliò e s'immerse nel

bagno. Subito pagode e pagodine si misero a cantare ed a suonare strumenti: alcune avevano delle fiorelle fatte con dei pezzi di mandarino: poiché bisognava proporzionare gli strumenti alla loro statura » (Mme D'Aunoy) —, Les entrées de la Belle et de la Bête — « Bella, volete essere mia sposa? » — « No, Bestio ». « Ma io felice, poiché ho il piacere di rivedervi ancora una volta ». « No, Bestia, voi non morrete: voi vi siete per diventare mio sposo ». « La Bestia era scomparsa, ed ella non vide più ai suoi piedi che un principe più bello dell'Amore ». (Mme Leprince De Beunmont) —, Le jardin féérique, che descrive le nozze dei due innamorati.

Il nome di Debussy è rappresentato in questo concerto da Iberia, trois images pour orchestre. Cosa intendeva Debussy col titolo di Image dolo od un certo numero di suoi pezzi? Si deve pensare alla celebre definizione che Debussy dava dell'im-



Sergiu Celibidache

pressionismo « osservare il mondo dal buco della serratura? ». O ripetere l'espressione di un famoso critico d'arte che parla di « cristallizzazione di un frammento infimo del mondo visibile? ». Ma forse per Debussy « immagine » veniva da « immaginazione », come sembra da questi Iberia tutta immaginaria. Il musicista, si sa, non conosceva la Spagna, ma pure in questa partitura si trova la più bella incarnazione musicale di quella terra: i colori, i ritmi, le melodie dal sensuale Prélude, l'atmosfera languida o appassionata, l'esuberanza di un paese inondato dal sole e di un popolo dal sangue caldo, tutto è evocato per pura magia musicale nelle tre parti di Iberia — par les rues et par les chemins, la cui più eché delle musiche dei villaggi si incedono in un'atmosfera vibrante di luce, Parfums de la nuit, col fascino inebriante delle notti andaluse, Le matin d'un jour de fête, con la galezza di un popolo in festa che cammina danzando sui giocoli accordi di una banda di guitarras e bandurrias.

Il programma si completa con l'ouverture « Benvenuto Cellini » di Berlioz, che aprirà il concerto.

N. C.

Sabato ore 21,30
Terzo Programma

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	17 - La via dei trionfi. Mariano Stabile (II Progr.) 21,10 - Boulevard Solitude, dramma lirico, Musica di Hans Werner Henze (III Pr.)	15,30 - J. Brahms: Concerto in re magg. per violino e orch. Sinfonia N. Mikstein (III Pr.) 19 - Musica sinfonica (Progr. Naz.)	16,10 - Grinoveffa, a cura di R. Pardi (III Pr.) 16,15 - Una vita per il teatro: N. Gogol (II Pr.)	13,30 - Precipitevolissimevolmente (II Progr.) 21 - Chicchirichì (Pr. Naz.) 21,30 - Dieci canzoni gare da salvare (II Progr.)	16,15 - Radiocronaca incontro internazionale di calcio Italia-Ungheria (Pr. Naz.) 18,15 - Radiocronaca dell'arrivo di tappa del Giro ciclistico d'Italia (Pr. Naz.) 20,35 - Giringiro (II Pr.)
LUNEDÌ	21 - Voci nuove, concerto di musica operistica diretto da M. Fighera (Pr. Naz.)	18 - Musica da camera (Pr. Naz.) 18,45 - Concerto del pianista V. Yankoff (II Progr.)	19,20 - L'Approdo (Pr. Naz.) 21 - Ginevra degli Almieri, tre atti di G. Forzano (II Pr.) 21 - Goethe a colloquio (III Progr.)	13 - Orchestra - Eclipse - (II Progr.) 20,30 - In due si canta meglio (II Progr.) 20,30 - Precipitevolissimevolmente (Pr. Naz.)	17,15 - Radiocronaca degli arrivi della tappa a cronometro del Giro d'Italia (Pr. Naz.) 20,35 - Giringiro (II Progr.) 22,10 - La donna e i suoi (III Progr.)
MARTEDÌ	13,20 - Album musicale (Pr. Naz.) 21,15 - La figlia del reggimento, di G. Donizetti, Direttore M. Rossi (II Progr.)	11,30 - Musica da camera (Pr. Naz.) 18,45 - Pomeriggio musicale (Pr. Naz.)	16,45 - Lettere d'amore (II Pr.) 19 - Terza pagina (II Pr.) 21 - Lo scapolo, tre atti di L. Turichewsky (Pr. Naz.)	13 - F. Ferreri presenta uno spettacolo (II Progr.) 18,30 - Selezione sorridente (II Progr.) 18,45 - Il topò di discoteca (II Progr.)	17,15 - Radiocronaca dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia (Pr. Naz.) 20,35 - Giringiro (II Pr.) 21 - Il pensiero matematico dei greci (III Progr.)
MERCOLEDÌ	21 - Adriana Lecouvreur, opera in quattro atti. Musica di F. Cilea. Direttore C. M. Giulini (Pr. Naz.)	11,30 - Musica sinfonica diretta da R. Lupa (Pr. Naz.) 13,15 - Album musicale (Pr. Naz.)	18,45 - Passaggi e scrittori (Pr. Naz.) 21 - Faust, di W. Goethe (III Pr.) 21,45 - Sei casi per «Tre solidi», di G. C. Chittini (II Progr.)	15,15 - Orchestra diretta da A. Strappini (II Progr.) 18,30 - Il cielo non può attendere (II Progr.) 21 - Radioclub (II Progr.)	19,30 - L'Indicatore economico (III Progr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 20,35 - Giringiro (II Pr.)
GIOVEDÌ	10,15 - Voci nuove, concerto di musica operistica diretto da M. Fighera (II Pr.) 21,30 - Musica operistica (Pr. Naz.)	21 - I concerti del Secondo Programma, Direttore F. Prati, 10,15 22 - Musiche di scena: «Re Artù», di H. Purcell (III Progr.)	16,30 - Il suo primo racconto: «Manovra d'insubberbia», di C. E. Gadda (II Progr.) 21 - Goethe a colloquio (III Progr.) 22,15 - L'arca di Noè (Pr. Naz.)	13,15 - Palcoscenico girevole (II Progr.) 21,45 - E adesso basta! (II Pr.) 20,30 - La giraffa (II Pr.)	14,30 - Poltrona da prima fila (II Progr.) 17,15 - Radiocronaca dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia (Pr. Naz.) 20,35 - Giringiro (II Progr.)
VENERDÌ	13,20 - Album musicale (Pr. Naz.)	15,15 - Pomeriggio con Schubert (II Progr.) 21 - Concerto sinfonico diretto da W. Steinhilber con la sua orchestra Lys De Barler (Pr. Naz.)	18,45 - Teatro d'ogni tempo (Pr. Naz.) 21 - Faust, di W. Goethe (III Progr.)	16 - C. Villa e le sue canzoni (II Progr.) 21 - Rosso e Nero (II Pr.) 22,30 - Ribalta internazionale (II Progr.)	17,15 - Radiocronaca della prova cronometro a squadre del Giro d'Italia (Pr. Naz.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Progr.) 20,35 - Giringiro (II Pr.) 22 - Terza luce (II Progr.)
SABATO	18 - Musica operistica (Pr. Naz.)	21,30 - Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache. Musiche di Beethoven, Rossini, Ravel, Debussy (III Pr.)	21 - La seggiola, radiodramma di L. Mughenli (Pr. Naz.) 21 - La lirica spagnola del '400 (III Progr.) 22,15 - I nuovi avari, radiodramma di G. F. Luzzi (II Progr.)	15,45 - Parata d'orchestre (II Progr.) 21 - Orchestra Angelini (II Progr.) 21,30 - Ecco i nostri (II Pr.)	17,30 - Radiocronaca dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia (Pr. Naz.) 19 - Crak, attualità cronometraggio (II Progr.) 20,35 - Giringiro (II Pr.)

Televisione dal 17 al 23 maggio 1953 [Orario delle trasmissioni sperimentali]



Esperia Speran, ed Enrico Maria Salerno in una scena del «Capricci di Marianna», di Alfredo De Mussel, trasmessa dalla TV di Milano per la regia di Alessandro Brissoni.

TRASMETTITORI DI TORINO E MILANO

DOMENICA

- 18 - Ripresa diretta di un avvenimento sportivo
- 17 - «C'era una volta un biglietto da un milione»
Da un racconto di M. Twain. Libero adattamento per la televisione e regia di L. D'Anza

21 - Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

LUNEDÌ

Nessuna trasmissione

MARTEDÌ

17 - Film lungometraggio

21 - Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

MERCOLEDÌ

21 - Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

GIOVEDÌ

17 - Programma per i piccoli
«Arlecchino»

21 - Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

VENERDÌ

21 - Telegiornale

21,15 - L'esperienza degli atleti

21,30 Film lungometraggio

SABATO

17 - Programma per la donna
«Praga, Signora»

21 - Telegiornale

21,15 - La moglie ideale

di M. Praga nell'occasione della Compagnia di Diana Torrieri

Perturbando ancora la fase sperimentale delle trasmissioni TV gli orari sopra riportati potranno subire qualche variazione.

Informiamo comunque che durante la settimana 17-23 maggio i singoli programmi particolareggiati saranno giornalmente annunciati nel corso della trasmissione de «Il Gazzettino Padano», trasmesso tutti i giorni feriali dalle ore 12.30 alle ore 12.50.

SUONA LA BANDA!



Sopra. Suonatore di timpani della Legione Straniera Francese il cui complesso bandistico, per le sue eminenti qualità musicali, è uno dei migliori d'Europa. - In alto, al centro: il Corpo Musicale dell'Aeronautica Italiana durante una esecuzione all'Aeroporto di Guidonia. - Sotto, da sinistra: la Banda dei Fucili della Marina olandese e quella dei Granatieri della Guardia Britannica mentre sfilano in Hyde Park a Londra.

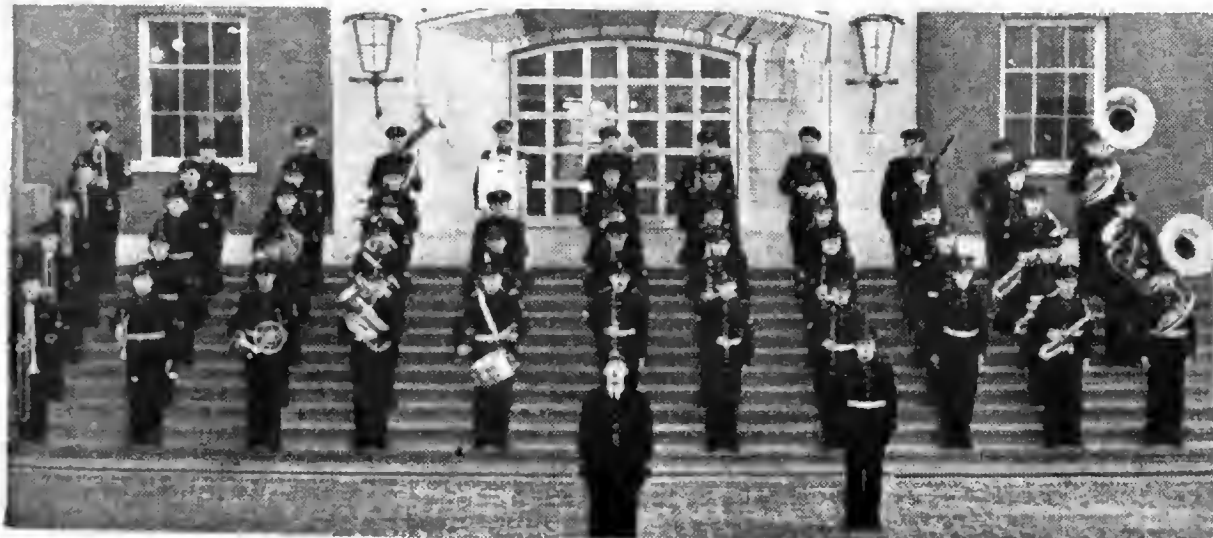


L'idea della banda si associa quella di musica all'aperto in grandi piazze attolate di curiosi e appassionati, al centro di parchi ombrosi con alberi protettori che raccolgono i suoni e li difendono da troppo veloci dispersioni. Il problema della musica all'aperto, che a giusto dire di Beiloz «non esiste» quando si tratta di un'orchestra, è risolto dal complesso bandistico che con la sua voce penetrante, lo squillo prepotente degli ottoni, la varietà timbrica dei legni, ha bisogno dell'aria libera per sfogare la sua forza per amalgamare i suoni, in un equilibrio di rapporti che in ambienti chiusi, difficilmente potrebbe raggiungere. Banda significa anche musica per il popolo, musica gratuita per tutti, generosa dispensatrice di melodie di cui ognuno può godere senza lo scotto di un denaro, senza la minima preoccupazione ambientale. Sorta con modeste funzioni complementari ha raggiunto con l'andare del tempo sviluppi immani. Poderose formazioni bandistiche regolarmente organizzate sotto l'egida dei Comuni sono state costituite nelle grandi città; forse nemmeno Bernardo Sarrette, fondatore del Conservatorio di Parigi, padre della banda o almeno il primo dei suoi

legislatori moderni, aveva immaginato e sperato un così imponente sviluppo. E accanto alle grandi compagnie cittadine e militari trovano modo di vivere e talvolta prosperare nel paese di ogni parte d'Italia complessi bandistici modesti ma animati e so-

Giovedì ore 16.45 Secondo Programma

stenuti da una passione che compensa di ogni manchevolezza. Chi non ha sentito parlare delle famose bande d'Abruzzo o di quelle di Romagna o di ogni regione d'Italia formate, in l'altro, dei migliori strumentisti, il fiato delle orchestre sinfoniche? Chi non ha seguito con interesse le sportive rivalità «musicali» dei paesi rivali che si sfogano in tornei non combattuti a colpi di squillo, ma di accordi e seguiti con passione quasi pari a quella dei tornei sportivi. Per alcuni paesi la banda è una specie di simbolo, un po' come il campanile; la migliore compagna delle feste, delle chiazze fiere, delle sfilate di sera d'estate e, come il coro, un





segno di civiltà sociale, un mezzo di educazione rispettosa della disciplina e dell'ordine.

Una rassegna di concerti per banda potrebbe sembrare un'idea singolare e, inserita in un programma radiofonico, non dovrebbe aver altro scopo che quello di una curiosità musicale a carattere coloristico. Ma i programmi bandistici che la Radio ha mandato e manda in onda periodicamente sul Programma Nazionale e sul Secondo hanno raggiunto invece obiettivi impensati, certamente di importanza maggiore di una comune rassegna folkloristica. A parte l'interesse che può destare un complesso di attimi e leggi nella esecuzione di brani musicali, di particolare difficoltà e complessità tecnica, va osservato che le bande appartenenti al novero di queste rubriche appartenevano tutte a corpi militari; il che significa le più importanti e autorevoli di oggi, anche nei confronti delle bande comunali.

Si sono susseguite le bande più famose d'Italia e d'Europa, le bande dei corpi speciali della Finanza diretta dal M° Di Bella, dell'Arconautica diretta dal M° Di Minello, della Pubblica Sicurezza diretta dal M° Marchesini. Accanto a questi complessi italiani, carichi di tradizione e benemerito,

quelli altrettanto famosi della Royal Grenadier Guards inglesi, della Gen darmia di Salisburgo, del reparto da sbarco della Marina reale olandese e della Seconda divisione di Fanteria norvegese, che nel corso di due mesi hanno eseguito programmi di indubbio richiamo artistico. E' stata poi la volta dei complessi delle Guardie reali del Belgio e della famosa Legione Straniera francese. Dopo la copiosa letteratura che ha attribuito ai legionari avventurosi, incredibili gesta, ecco la Banda che, attraverso la musica, restituisce loro in volta reale e umana: quello di un corpo militare ben organizzato con una ammirabile tradizione di fedeltà e onore, ed un complesso bandistico degno di figurare fra i migliori di Europa.

I vari complessi invitati al microfono della Radio Italiana sono stati accompagnati da brevi notizie che li hanno presentati agli ascoltatori in una garbata cornice di sintesi storica e cronistica. Un programma che, ben più di una curiosità o di un semplice trattenimento, ha raggiunto il respiro di un panorama musicale folkloristico e internazionale tale da suscitare l'interesse di tutti.

I. d.



Sopra: Lazzaro Gonatas, della Banda della Polizia di Atene, mentre inizia l'ultimo dei suoi cinque figli allo studio del trombone. — Sotto: Accanto agli organizzatissimi e poderosi Corpi musicali militari, ecco uno dei tanti piccoli complessi di paese, nei quali la passione per la musica e il senso di emulazione dei componenti riescono a spuntarla sulla modestia dei mezzi.



PROGRAMMA NAZIONALE

7.15 Durrigjorno - Previsioni del tempo

7.30 Canto Evangelico

7.45 La radio per i medici

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Vita nei campi

Trasmissione per gli agricoltori
Trasmissioni locali

9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino

9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Salvatore Garofalo

9.45 Notiziario del mondo cattolico

10 - Trasmissione per le Forze Armate - «SIGNORSI», di Puntoni e Verde - Regia di S. Gili

10.45-11 Dall'Auditorium di Torino della Radio Italiana
Concerto dell'organista E. Giani

12 - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli

12.30 Complessi caratteristici - Esperia - diretto da L. Granotio

12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Napoli-Roma - Previsioni del tempo

13.20 Carillon (Manelli e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Napoli-Roma

14.15 Duo Pomeranz-Brandt

14.30 Musica operistica
Trasmissioni locali

15 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

15.30 Valzer celebri

15.45 Inaugurazione dello Stadio Olimpico in Roma

16.15 RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO ITALIA-UNGHERIA (Barilla)

16.15 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Napoli-Roma - Musica leggera e canzoni (Terme di San Pellegrino)

19 - Musica sinfonica
Dvorak: Sinfonia in mi minore n. 5 op. 95 («Dal nuovo mondo»)

19.45 Notizie sportive

20 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Keldama)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

CHICCHIRICHÌ

Varietà musicale di Falconi, Frattini, Nelli, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Ma-

rio Consiglio - Compagnia di rivista d. Milano della Radio Italiana - Regia di Renzo Tarabusi (Radiopoli Beutels)

22 - VOCI DAL MONDO

22.30 Concerto del violinista Oscar Shumsky con la partecipazione del pianista Eugenio Bagnoli
Brahms: Sonata in sol maggiore op. 78 per violino e pianoforte; Saint-Saens: Introduzione e Rondò capriccioso

Registrazione effettuata il 3-1-1953 al Teatro Petrucci di Arezzo durante il concerto per la Società «Amici della Musica»

23.15 Giornale radio - L'incontro di calcio Italia-Ungheria, commento di E. Danese
Dal Dancing Garden «La Luciola» di Genova - Orchestra diretta da Nabile Romano

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)

10.15 Mattinata in casa

Trasmissione per le lavoratrici a cura di Jacobelli e Tatti

10.45 Parla il programmatista

11 - ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)

Trasmissioni locali

11.45-12 Il caffè dello sport

13 - Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Salumificio Negroni)

13.30 Precipitevolissimo

Rivista di Puntoni, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro renico-musico di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da G. Filippini - Regia di R. Montoni (Idralin)

14.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali ore 14.30

15 - AUTOSTOP

Trasmissione per gli automobilisti a cura di Braccacci e Lafrancesca

15.45 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

16.15 UNA VITA PER IL TEATRO
Nicola Gogol, a cura di Umberto Benedetto e Margherita Catano - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

17 - La via dei trionfi
a cura di Ermene Liberati
MARIANO STABILE

17.30 BALLATE CON NOI

18.45 Notizie sportive e radiocronaca della Coppa d'oro dell'Ippodromo San Siro a Milano

19 - Nello Segurini e i suoi solisti
Cintio Lauri Harbert, Piero Ciardi, Lila Franci, P. Sardaro

19.30 Armonie in jazz

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chorodoni)

Trasmissioni locali

20 Segnale orario - Radiosera - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Cronaca e intervista di Mario Ferretti, Sergio Giallo e Adone Girapezzi

20.30 Taccuino musicale

20.35 Garza e Giovanni, Bili e Riva, Dama Del, il Quartello Cetre e il Duo Di Ceglie-Del Capi presentano

GIRINGIRO

Quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia - Regia di Silvio Gili

21 - Carrellate su Hollywood

Varie cinematografiche presentate da Guido Nolari e realizzate da Gianni Giannantonio
Partecipano alla trasmissione: Red Skelton, Jane Powell, José Turbi, Cyd Charisse e le orchestre M.G.M. dirette da Johnny Green e Lennie Hayton (Hinnac)

21.30

DIECI CANZONI GATE DA SALVARE

Rastelli-Di Lazzaro: La signorina della Quinta Strada; Rastelli-Panzari-Mascheroni: Pipaveri e papere; Nisa-De Martino: E' bello; Panzeri-Consiglio: Marmano perché sei morto?; Bracci-Prustac: Maria Luisa; D'Anzi: Grandi mapazzini; Gentili-Tachiaferri: Passa la ronda; Mender-Lucchini: Soldatini di ferro; Da Rovere-Raimondi: Zampognaro della Majella; Cherubini-Bixio: Il valzer dell'organino
Orchestra diretta da Pippo Barzizza, Francesco Ferrari e Armando Trovajoli
Cantano: Natalino Otto, Clara Jalone, Antonio Basurto, Katina Ranieri, Luciano Bonfiglioli, Flo Sandoni, Giovanni Rondinella, Bruno Rosettani, il Duo Bioglio

22.30 DOMENICA SPORT

23 - Il tagliacarte

23.15-23.30 Una voce nella sera
Rossana Baccari

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15.30 Johannes Brahms
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77
Solista Nathan Milstein
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Fernando Previtali

16.10 GENOVEVA
Programma a cura di Rodolfo Paoli
Vita, morte e miracoli della nobildonna brabanzina Gentile nella letteratura e nel teatro. Dalla «Leggenda Aurea» e dai «Volksbücher» medievali alle rielaborazioni rinascimentali di Walter Müller, Ludwig Tieck, Friedrich Hebbel
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

17 - I quartetti di Hindemith
Quinto quartetto in mi bemolle (1943)
Esecutori del «Quartetto Knicker»
R. Knicker, W. Buchner, violini; O. Riedel, viola; J. Merz, violoncello
Registrazione effettuata il 15-9-1952 alla Sala dei Filosofi della «Alte Feste» di Venezia - XV Festival Internazionale di Musica contemporanea

17.30 Racconti brevi per la Radio
«Appuntamento al Gianicolo» di Carlo Bernardi

17.45-18 Parla il programmatista

19.30 Problemi civili
Il Mezzogiorno nel pensiero e nell'azione dei meridionalisti
Mario Ferrara; «Ruggero Bonghi»

19.45 Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
L. v. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore n. 18, op. 31, n. 3
Pianista Eduardo Del Puco
Trin in re maggiore op. 70 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello
Esecutori: Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pellucchi, violino; Massimo Amfitheatrof, violoncello

21 - Manon nel melodramma, conversazione di Luigi Rognoni

21.10 BOULEVARD SOLITUDE
Dramma lirico in sette quadri di Grete Weil
Musica di Hans Werner Henze
Manon Lescaut
Armando Des Grieux
Apostolo Lazzari
Lescaut
Francis
Pier Luigi Lattuada
Voci recitanti: Itala Martini, Guido De Monticelli, Mario Apolloni, Giorgio Gusso, Carlo Delfini e Alfredo Danti
Direttore Nina Sanzogni - Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

22.50 L'Osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda
Rassegna cinematografica, a cura di A. Bertolucci
«Il cinema di Clouzot»

23.05 La poesia delle rovine
Autori tedeschi contemporanei, a cura di Rodolfo Paoli

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e spettacoli trasmessi dalla Sistema di Roma 2 su 107.5 MHz pari a m. 300

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musica del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - «La rivista», racconto sceneggiato di Maria Grossi - Canti corali eseguiti da Complesso coro classificato al 2° Concorso Nazionale

11.30 Musica sinfonica

12.15 Orchestra d'Italia canzone diretta da Angelini
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Roma-Grosseto

13.20 Carillon (Musetti e Roberts)

Album musicale
Orchestra diretta da F. Nicolli
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla odierna tappa Livorno-Berica di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Fedetti - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigoda
Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i predicatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

17 - Musica per archi

17.15 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca degli arrivi della tappa a cronometro Grosseto-Follonica - Musica leggera e canzoni (Terme di San Pellegrino)

18 - Musica da camera
De Ninno: Tre liriche per canto e pianoforte; Cagna: Quattro scherzi e finale, per pianoforte solo; Fedeli: Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte
Esecutori: Soprano Giuliana Raimondo, pianista Lidia Barriello, violoncellista Giuseppe Martorana

18.25 XXXVI Giro ciclistico d'Italia
Ordine d'arrivo della tappa a cronometro Grosseto-Follonica e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Giovanni Lotti: L'organizzazione italiana della lotta contro i tumori

18.45 Alfredo Toaff: La festa ebraica dello Sfarveth

19 - Claudio Villa e le sue canzoni, con l'Orchestra V13 diretta da Gino Conte

19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, di Ferdinando di Penzio

19.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angiolilli - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kalamita)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 - Taccuino musicale

VOCI NUOVE

Concerto di musica operistica diretto da MAURO FIGHERA, con la partecipazione dei soprani Sabina Aletta-Orella e Anna Maria Bigerna, del mezzosoprano Vittoria Garofalo e del baritone Giuseppe Diani

Mozart: Il Così fan tutte, a. 1. a. 2. a. 3. a. 4. a. 5. a. 6. a. 7. a. 8. a. 9. a. 10. a. 11. a. 12. a. 13. a. 14. a. 15. a. 16. a. 17. a. 18. a. 19. a. 20. a. 21. a. 22. a. 23. a. 24. a. 25. a. 26. a. 27. a. 28. a. 29. a. 30. a. 31. a. 32. a. 33. a. 34. a. 35. a. 36. a. 37. a. 38. a. 39. a. 40. a. 41. a. 42. a. 43. a. 44. a. 45. a. 46. a. 47. a. 48. a. 49. a. 50. a. 51. a. 52. a. 53. a. 54. a. 55. a. 56. a. 57. a. 58. a. 59. a. 60. a. 61. a. 62. a. 63. a. 64. a. 65. a. 66. a. 67. a. 68. a. 69. a. 70. a. 71. a. 72. a. 73. a. 74. a. 75. a. 76. a. 77. a. 78. a. 79. a. 80. a. 81. a. 82. a. 83. a. 84. a. 85. a. 86. a. 87. a. 88. a. 89. a. 90. a. 91. a. 92. a. 93. a. 94. a. 95. a. 96. a. 97. a. 98. a. 99. a. 100. a. 101. a. 102. a. 103. a. 104. a. 105. a. 106. a. 107. a. 108. a. 109. a. 110. a. 111. a. 112. a. 113. a. 114. a. 115. a. 116. a. 117. a. 118. a. 119. a. 120. a. 121. a. 122. a. 123. a. 124. a. 125. a. 126. a. 127. a. 128. a. 129. a. 130. a. 131. a. 132. a. 133. a. 134. a. 135. a. 136. a. 137. a. 138. a. 139. a. 140. a. 141. a. 142. a. 143. a. 144. a. 145. a. 146. a. 147. a. 148. a. 149. a. 150. a. 151. a. 152. a. 153. a. 154. a. 155. a. 156. a. 157. a. 158. a. 159. a. 160. a. 161. a. 162. a. 163. a. 164. a. 165. a. 166. a. 167. a. 168. a. 169. a. 170. a. 171. a. 172. a. 173. a. 174. a. 175. a. 176. a. 177. a. 178. a. 179. a. 180. a. 181. a. 182. a. 183. a. 184. a. 185. a. 186. a. 187. a. 188. a. 189. a. 190. a. 191. a. 192. a. 193. a. 194. a. 195. a. 196. a. 197. a. 198. a. 199. a. 200. a. 201. a. 202. a. 203. a. 204. a. 205. a. 206. a. 207. a. 208. a. 209. a. 210. a. 211. a. 212. a. 213. a. 214. a. 215. a. 216. a. 217. a. 218. a. 219. a. 220. a. 221. a. 222. a. 223. a. 224. a. 225. a. 226. a. 227. a. 228. a. 229. a. 230. a. 231. a. 232. a. 233. a. 234. a. 235. a. 236. a. 237. a. 238. a. 239. a. 240. a. 241. a. 242. a. 243. a. 244. a. 245. a. 246. a. 247. a. 248. a. 249. a. 250. a. 251. a. 252. a. 253. a. 254. a. 255. a. 256. a. 257. a. 258. a. 259. a. 260. a. 261. a. 262. a. 263. a. 264. a. 265. a. 266. a. 267. a. 268. a. 269. a. 270. a. 271. a. 272. a. 273. a. 274. a. 275. a. 276. a. 277. a. 278. a. 279. a. 280. a. 281. a. 282. a. 283. a. 284. a. 285. a. 286. a. 287. a. 288. a. 289. a. 290. a. 291. a. 292. a. 293. a. 294. a. 295. a. 296. a. 297. a. 298. a. 299. a. 300. a. 301. a. 302. a. 303. a. 304. a. 305. a. 306. a. 307. a. 308. a. 309. a. 310. a. 311. a. 312. a. 313. a. 314. a. 315. a. 316. a. 317. a. 318. a. 319. a. 320. a. 321. a. 322. a. 323. a. 324. a. 325. a. 326. a. 327. a. 328. a. 329. a. 330. a. 331. a. 332. a. 333. a. 334. a. 335. a. 336. a. 337. a. 338. a. 339. a. 340. a. 341. a. 342. a. 343. a. 344. a. 345. a. 346. a. 347. a. 348. a. 349. a. 350. a. 351. a. 352. a. 353. a. 354. a. 355. a. 356. a. 357. a. 358. a. 359. a. 360. a. 361. a. 362. a. 363. a. 364. a. 365. a. 366. a. 367. a. 368. a. 369. a. 370. a. 371. a. 372. a. 373. a. 374. a. 375. a. 376. a. 377. a. 378. a. 379. a. 380. a. 381. a. 382. a. 383. a. 384. a. 385. a. 386. a. 387. a. 388. a. 389. a. 390. a. 391. a. 392. a. 393. a. 394. a. 395. a. 396. a. 397. a. 398. a. 399. a. 400. a. 401. a. 402. a. 403. a. 404. a. 405. a. 406. a. 407. a. 408. a. 409. a. 410. a. 411. a. 412. a. 413. a. 414. a. 415. a. 416. a. 417. a. 418. a. 419. a. 420. a. 421. a. 422. a. 423. a. 424. a. 425. a. 426. a. 427. a. 428. a. 429. a. 430. a. 431. a. 432. a. 433. a. 434. a. 435. a. 436. a. 437. a. 438. a. 439. a. 440. a. 441. a. 442. a. 443. a. 444. a. 445. a. 446. a. 447. a. 448. a. 449. a. 450. a. 451. a. 452. a. 453. a. 454. a. 455. a. 456. a. 457. a. 458. a. 459. a. 460. a. 461. a. 462. a. 463. a. 464. a. 465. a. 466. a. 467. a. 468. a. 469. a. 470. a. 471. a. 472. a. 473. a. 474. a. 475. a. 476. a. 477. a. 478. a. 479. a. 480. a. 481. a. 482. a. 483. a. 484. a. 485. a. 486. a. 487. a. 488. a. 489. a. 490. a. 491. a. 492. a. 493. a. 494. a. 495. a. 496. a. 497. a. 498. a. 499. a. 500. a. 501. a. 502. a. 503. a. 504. a. 505. a. 506. a. 507. a. 508. a. 509. a. 510. a. 511. a. 512. a. 513. a. 514. a. 515. a. 516. a. 517. a. 518. a. 519. a. 520. a. 521. a. 522. a. 523. a. 524. a. 525. a. 526. a. 527. a. 528. a. 529. a. 530. a. 531. a. 532. a. 533. a. 534. a. 535. a. 536. a. 537. a. 538. a. 539. a. 540. a. 541. a. 542. a. 543. a. 544. a. 545. a. 546. a. 547. a. 548. a. 549. a. 550. a. 551. a. 552. a. 553. a. 554. a. 555. a. 556. a. 557. a. 558. a. 559. a. 560. a. 561. a. 562. a. 563. a. 564. a. 565. a. 566. a. 567. a. 568. a. 569. a. 570. a. 571. a. 572. a. 573. a. 574. a. 575. a. 576. a. 577. a. 578. a. 579. a. 580. a. 581. a. 582. a. 583. a. 584. a. 585. a. 586. a. 587. a. 588. a. 589. a. 590. a. 591. a. 592. a. 593. a. 594. a. 595. a. 596. a. 597. a. 598. a. 599. a. 600. a. 601. a. 602. a. 603. a. 604. a. 605. a. 606. a. 607. a. 608. a. 609. a. 610. a. 611. a. 612. a. 613. a. 614. a. 615. a. 616. a. 617. a. 618. a. 619. a. 620. a. 621. a. 622. a. 623. a. 624. a. 625. a. 626. a. 627. a. 628. a. 629. a. 630. a. 631. a. 632. a. 633. a. 634. a. 635. a. 636. a. 637. a. 638. a. 639. a. 640. a. 641. a. 642. a. 643. a. 644. a. 645. a. 646. a. 647. a. 648. a. 649. a. 650. a. 651. a. 652. a. 653. a. 654. a. 655. a. 656. a. 657. a. 658. a. 659. a. 660. a. 661. a. 662. a. 663. a. 664. a. 665. a. 666. a. 667. a. 668. a. 669. a. 670. a. 671. a. 672. a. 673. a. 674. a. 675. a. 676. a. 677. a. 678. a. 679. a. 680. a. 681. a. 682. a. 683. a. 684. a. 685. a. 686. a. 687. a. 688. a. 689. a. 690. a. 691. a. 692. a. 693. a. 694. a. 695. a. 696. a. 697. a. 698. a. 699. a. 700. a. 701. a. 702. a. 703. a. 704. a. 705. a. 706. a. 707. a. 708. a. 709. a. 710. a. 711. a. 712. a. 713. a. 714. a. 715. a. 716. a. 717. a. 718. a. 719. a. 720. a. 721. a. 722. a. 723. a. 724. a. 725. a. 726. a. 727. a. 728. a. 729. a. 730. a. 731. a. 732. a. 733. a. 734. a. 735. a. 736. a. 737. a. 738. a. 739. a. 740. a. 741. a. 742. a. 743. a. 744. a. 745. a. 746. a. 747. a. 748. a. 749. a. 750. a. 751. a. 752. a. 753. a. 754. a. 755. a. 756. a. 757. a. 758. a. 759. a. 760. a. 761. a. 762. a. 763. a. 764. a. 765. a. 766. a. 767. a. 768. a. 769. a. 770. a. 771. a. 772. a. 773. a. 774. a. 775. a. 776. a. 777. a. 778. a. 779. a. 780. a. 781. a. 782. a. 783. a. 784. a. 785. a. 786. a. 787. a. 788. a. 789. a. 790. a. 791. a. 792. a. 793. a. 794. a. 795. a. 796. a. 797. a. 798. a. 799. a. 800. a. 801. a. 802. a. 803. a. 804. a. 805. a. 806. a. 807. a. 808. a. 809. a. 810. a. 811. a. 812. a. 813. a. 814. a. 815. a. 816. a. 817. a. 818. a. 819. a. 820. a. 821. a. 822. a. 823. a. 824. a. 825. a. 826. a. 827. a. 828. a. 829. a. 830. a. 831. a. 832. a. 833. a. 834. a. 835. a. 836. a. 837. a. 838. a. 839. a. 840. a. 841. a. 842. a. 843. a. 844. a. 845. a. 846. a. 847. a. 848. a. 849. a. 850. a. 851. a. 852. a. 853. a. 854. a. 855. a. 856. a. 857. a. 858. a. 859. a. 860. a. 861. a. 862. a. 863. a. 864. a. 865. a. 866. a. 867. a. 868. a. 869. a. 870. a. 871. a. 872. a. 873. a. 874. a. 875. a. 876. a. 877. a. 878. a. 879. a. 880. a. 881. a. 882. a. 883. a. 884. a. 885. a. 886. a. 887. a. 888. a. 889. a. 890. a. 891. a. 892. a. 893. a. 894. a. 895. a. 896. a. 897. a. 898. a. 899. a. 900. a. 901. a. 902. a. 903. a. 904. a. 905. a. 906. a. 907. a. 908. a. 909. a. 910. a. 911. a. 912. a. 913. a. 914. a. 915. a. 916. a. 917. a. 918. a. 919. a. 920. a. 921. a. 922. a. 923. a. 924. a. 925. a. 926. a. 927. a. 928. a. 929. a. 930. a. 931. a. 932. a. 933. a. 934. a. 935. a. 936. a. 937. a. 938. a. 939. a. 940. a. 941. a. 942. a. 943. a. 944. a. 945. a. 946. a. 947. a. 948. a. 949. a. 950. a. 951. a. 952. a. 953. a. 954. a. 955. a. 956. a. 957. a. 958. a. 959. a. 960. a. 961. a. 962. a. 963. a. 964. a. 965. a. 966. a. 967. a. 968. a. 969. a. 970. a. 971. a. 972. a. 973. a. 974. a. 975. a. 976. a. 977. a. 978. a. 979. a. 980. a. 981. a. 982. a. 983. a. 984. a. 985. a. 986. a. 987. a. 988. a. 989. a. 990. a. 991. a. 992. a. 993. a. 994. a. 995. a. 996. a. 997. a. 998. a. 999. a. 1000. a. 1001. a. 1002. a. 1003. a. 1004. a. 1005. a. 1006. a. 1007. a. 1008. a. 1009. a. 1010. a. 1011. a. 1012. a. 1013. a. 1014. a. 1015. a. 1016. a. 1017. a. 1018. a. 1019. a. 1020. a. 1021. a. 1022. a. 1023. a. 1024. a. 1025. a. 1026. a. 1027. a. 1028. a. 1029. a. 1030. a. 1031. a. 1032. a. 1033. a. 1034. a. 1035. a. 1036. a. 1037. a. 1038. a. 1039. a. 1040. a. 1041. a. 1042. a. 1043. a. 1044. a. 1045. a. 1046. a. 1047. a. 1048. a. 1049. a. 1050. a. 1051. a. 1052. a. 1053. a. 1054. a. 1055. a. 1056. a. 1057. a. 1058. a. 1059. a. 1060. a. 1061. a. 1062. a. 1063. a. 1064. a. 1065. a. 1066. a. 1067. a. 1068. a. 1069. a. 1070. a. 1071. a. 1072. a. 1073. a. 1074. a. 1075. a. 1076. a. 1077. a. 1078. a. 1079. a. 1080. a. 1081. a. 1082. a. 1083. a. 1084. a. 1085. a. 1086. a. 1087. a. 1088. a. 1089. a. 1090. a. 1091. a. 1092. a. 1093. a. 1094. a. 1095. a. 1096. a. 1097. a. 1098. a. 1099. a. 1100. a. 1101. a. 1102. a. 1103. a. 1104. a. 1105. a. 1106. a. 1107. a. 1108. a. 1109. a. 1110. a. 1111. a. 1112. a. 1113. a. 1114. a. 1115. a. 1116. a. 1117. a. 1118. a. 1119. a. 1120. a. 1121. a. 1122. a. 1123. a. 1124. a. 1125. a. 1126. a. 1127. a. 1128. a. 1129. a. 1130. a. 1131. a. 1132. a. 1133. a. 1134. a. 1135. a. 1136. a. 1137. a. 1138. a. 1139. a. 1140. a. 1141. a. 1142. a. 1143. a. 1144. a. 1145. a. 1146. a. 1147. a. 1148. a. 1149. a. 1150. a. 1151. a. 1152. a. 1153. a. 1154. a. 1155. a. 1156. a. 1157. a. 1158. a. 1159. a. 1160. a. 1161. a. 1162. a. 1163. a. 1164. a. 1165. a. 1166. a. 1167. a. 1168. a. 1169. a. 1170. a. 1171. a. 1172. a. 1173. a. 1174. a. 1175. a. 1176. a. 1177. a. 1178. a. 1179. a. 1180. a. 1181. a. 1182. a. 1183. a. 1184. a. 1185. a. 1186. a. 1187. a. 1188. a. 1189. a. 1190. a. 1191. a. 1192. a. 1193. a. 1194. a. 1195. a. 1196. a. 1197. a. 1198. a. 1199. a. 1200. a. 1201. a. 1202. a. 1203. a. 1204. a. 1205. a. 1206. a. 1207. a. 1208. a. 1209. a. 1210. a. 1211. a. 1212. a. 1213. a. 1214. a. 1215. a. 1216. a. 1217. a. 1218. a. 1219. a. 1220. a. 1221. a. 1222. a. 1223. a. 1224. a. 1225. a. 1226. a. 1227. a. 1228. a. 1229. a. 1230. a. 1231. a. 1232. a. 1233. a. 1234. a. 1235. a. 1236. a. 1237. a. 1238. a. 1239. a. 1240. a. 1241. a. 1242. a. 1243. a. 1244. a. 1245. a. 1246. a. 1247. a. 1248. a. 1249. a. 1250. a. 1251. a. 1252. a. 1253. a. 1254. a. 1255. a. 1256. a. 1257. a. 1258. a. 1259. a. 1260. a. 1261. a. 1262. a. 1263. a. 1264. a. 1265. a. 1266. a. 1267. a. 1268. a. 1269. a. 1270. a. 1271. a. 1272. a. 1273. a. 1274. a. 1275. a. 1276. a. 1277. a. 1278. a. 1279. a. 1280. a. 1281. a. 1282. a. 1283. a. 1284. a. 1285. a. 1286. a. 1287. a. 1288. a. 1289. a. 1290. a. 1291. a. 1292. a. 1293. a. 1294. a. 1295. a. 1296. a. 1297. a. 1298. a. 1299. a. 1300. a. 1301. a. 1302. a. 1303. a. 1304. a. 1305. a. 1306. a. 1307. a. 1308. a. 1309. a. 1310. a. 1311. a. 1312. a. 1313. a. 1314. a. 1315. a. 1316. a. 1317. a. 1318. a. 1319. a. 1320. a. 1321. a. 1322. a. 1323. a. 1324. a. 1325. a. 1326. a. 1327. a. 1328. a. 1329. a. 1330. a. 1331. a. 1332. a. 1333. a. 1334. a. 1335. a. 1336. a. 1337. a. 1338. a. 1339. a. 1340. a. 1341. a. 1342. a. 1343. a. 1344. a. 1345. a. 1346. a. 1347. a. 1348. a. 1349. a. 1350. a. 1351. a. 1352. a. 1353. a. 1354. a. 1355. a. 1356. a. 1357. a. 1358. a. 1359. a. 1360. a. 1361. a. 1362. a. 1363. a. 1364. a. 1365. a. 1366. a. 1367. a. 1368. a. 1369. a. 1370. a. 1371. a. 1372. a. 1373. a. 1374. a. 1375. a. 1376. a. 1377. a. 1378. a. 1379. a. 1380. a. 1381. a. 1382. a. 1383. a. 1384. a. 1385. a. 1386. a. 1387. a. 1388. a. 1389. a. 1390. a. 1391. a. 1392. a. 1393. a. 1394. a. 1395. a. 1396. a. 1397. a. 1398. a. 1399. a. 1400. a. 1401. a. 1402. a. 1403. a. 1404. a. 1405. a. 1406. a. 1407. a. 1408. a. 1409. a. 1410. a. 1411. a. 1412. a. 1413. a. 1414. a. 1415. a. 1416. a. 1417. a. 1418. a. 1419. a. 1420. a. 1421. a. 1422. a. 1423. a. 1424. a. 1425. a. 1426. a. 1427. a. 1428. a. 1429. a

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno)
12,10 Corriere abruzzese (Pescara 2 - L'Aquila)
12,15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
Cronache del mattino (Milano 1)
12,25 Chiamata marittima Listino Borsa valori di Venezia (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Venezia)
12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rasi, progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Prisco MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
Gazzettino di Roma (Roma 2)
Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
12,50 Listino Borsa di Roma e

medie dei cambi (Bari 2 - Catanzaro - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno - Sassari 2)
Notiziario piemontese (Alessandria Biella - Cuneo - Monte Prisco MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Panorama sportivo - Giuliani il busto - 13,50 Musica leggera - Chaperonieri: «Sulle rive» da «Impressioni d'Italia»; «Rosa e Diverbio» - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musica richiesta (Venezia 2)
14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)
Gazzettino della Sicilia - Listino

Borsa di Palermo (Catanzaro - Catania 1 - Palermo 1)
14,40 Trasmissione per i Ladini (Bolzano 1)
14,45 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)
14,50 Notiziario siciliano (Messina)
14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
16,20 Chiamata marittima (Napoli 1)
18,30 Programma altoparlante in lingua tedesca - Di Maria Von Wille - Die Geschichte der kleinen Eiderhose Laterna - Kammerkonzert des Pianisten Andrzej Wisniewski - Chopin - Nocturne op. 27 n. 2 e Zwei Mazurken op. 24 n. 2 und andere Nachlass op. 67 n. 4 e Walzer op. 33 e Zwei Preludes Nr. 8 in F-Moll und n. 4 in E-Moll e Polonaise op. 26 n. 2 e Leichte Sinfonische Musik - Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
19 Gazzettino della Sicilia (Catanzaro 3 - Palermo 3)
19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Catanzaro 1)
Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

Autonome

TRIESTE

7 Giornale da camera 7,10 Ca Senario, libro di casa 7,30 Segnale orario Giornale radio 7,45 Musica del mattino 8,10 Boll. meteorologico - previsioni del tempo 8,15-9 Musica leggera e canzoni 11 La radio per le scuole 11,30 Le canzoni del romanticismo 12,15 Orchestra del la canzone diretta da Angelini 12,50 Oggi alla radio 13 Segnale orario (Giornale radio) 13,15 Notizie Giro riciclistico d'Italia 13,25 Appuntamento del lunedì 14 Voci e spagnole 14,15 Terza

pagina 14,25 Canzon napoletane 14,45 Notizie Giro riciclistico d'Italia 14,50 «Punto incontro politico, cronache musicali, di G. Vaglio 15 Listino Borsa e Bressanone della stampa britannica 17,15 Radiocronaca dell'arrivo di tappa del Giro riciclistico d'Italia Musica leggera e canzoni 18 Caffè concerto - Nell'intervallo (18,25) - Ordine d'arrivo del Giro d'Italia e classifica generale 19 La Voce dell'America e rassegna della stampa americana 19,20 Vedette internazionali 19,50 Brevisport 20 Segnale orario Giornale radio 20,15 Attualità 20,30 La città allo specchio, dibattito diretto da Franco Amadi 21,05 Voci nuove, concerto di musica queristica diretto da M. Fighera (Piner. Nazione) 22 Lettere da casa amici 22,15 Sulle ali dei ricordi cantata Anna Foglia e Italo Jul 22,30 Presque-voisinage, rivista 23 Musica da camera 23,15 Segnale orario Giornale radio 23,30-24 Musica da ballo

Sifford Cms 21,45 Musica varia 22 Notiziario 22,10 Musica leggera 22,50-23 Notiziario
FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
17,55 «Hymne» verso la vita di Victor Hugo, di André Varney 19,01 Concerti celebri 19,30 Notiziario 19,42 Musica da camera 21 1st Festival de Bordeaux: concerto diretto da Paul Paray (sintesi: chitarra: Yvelin Mardun) direttore: Leonora n. 3, ouverture, Brahms: Concerto per violino; Liszt: Tre pezzi; Fauré: Nocturne e Melodie; Ravel: La Valse 23,46-24 Notiziario
PROGRAMMA PARIGINO
19 Notiziario 19,30 Sonori d'archi 20 Notiziario 20,35 Varietà polifonici 21,35 Terza pagina 21,55 Chaperonieri 22,35-22,55 «Dalla stanza alla foresta», documentario di Henry Simon
MONTECARLO
19 Notiziario 19,15 Musica 19,28 «La famiglia» diretta da 19,45 (Canali) 19,52 Notiziario 20,30 Musica vari 20,45 Jacques Français 21 Album musicale 22 Notiziario 22,06 (Canali) 23,05-23,30 Musica da ballo. Nell'intervallo (23) Notiziario
GERMANIA
AMBURGO
19 Notiziario (commenti) 19,15 Parla Berlino 19,30 Concerto sinfonico diretto da Helmuth Fehrmann (sintesi: violoncello: Enrico Minardi). Brahms: Variazioni su un tema di Haydn, op. 56; Hindemith: Concerto per violoncello e orchestra (1944); Liszt: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95, 21,45 Notiziario 22 (Canali) 22,15 di politica 22,10 Joseph Haydn: si Quartetto d'archi, op. 64 n. 5, e il Quartetto Scherzando 22,30 Conferenza del prof. Wechsungen 24 (Canali) 0,15 Parla Berlino 0,30 Musica da ballo 1 Bollettino del mare 1,15 Musica fino al mattino
INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
18 Notiziario 18,30 Concerto diretto da Jan Wijn. Cantata: Te Deum. La bibbia, cantata, sinfonia, Rinaldo, Krieger: Aida, suite sinfonica; Jan Wijn: Serenata scandinava per archi; Wijn: Viaggio di Siffrido sul Reno, 19,45 «Compagni del diluvio», giallo di Agatha Christie, (1944) (radio), 20,15 «Venti domande» 21 Notiziario 21,15 Serata teatrale 22,45 (Canali) al Parlamento, 23,23,03 Notiziario

Estere

ALGERIA

19 Truffolone letterario 19,30 Notiziario 19,45 Varietà 20,10 La parola di Jean Maxime 20,55 Notiziario 21,55 Varietà 22 Concerto diretto da Jean Guisard: Weber: Oberon, sinfonia; Brahms: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra; Stravinsky: Il bacio della fata 23,30 Musica melodica 23,50-24 Notiziario

ANDORRA

15,30 Concerto per mezzosoprano e orchestra: Vieni la danza 19,55 Nuova per il giorno 20,15 (Canali) 20,34 (Canali) 21 Jean Raymond 21,15 (Canali) 21,45 Jean Jacques Viat e il signor Huguette 22,05 (Canali) 22,15 (Canali) 22,30 (Canali) 23,15 Musica da ballo 23,30-24 (Canali)

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 (Canali) 19,15 (Canali) 19,45 (Canali) 20,30 XX Anniversario dell'Assoluzione a Pro Musica Antiqua e Concerto diretto da

Serata SAPONE ZIGNAGO

ALLE ORE 21 SUL PROGRAMMA NAZIONALE ascoltando

VOCI NUOVE

al
Vertice
della
tecnica



radio
televisione
elettrodomestici

CGE: UNO DEI PIU' GRANDI COMPLESSI Elettromeccanici italiani al servizio DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario 19,30 Musica da ballo 20 Squall di Londra: Westminster Hall 20,30 (Canali) e canzoni 21,30 Varietà 22 Notiziario 22,20 (Canali) di Stanley Rylek, 23,05 (Canali) 23,20 (Canali) By field 23,56-24 Notiziario

ONDE CORTE

6 Modelli dal 1980 al 1985 6,45 Musica leggera 7,45 (Canali) 8,30 (Canali) 11,30 «La morte di san Giorgio», commedia di R. A. Young 12,30 (Canali) e l'orchestra Harry J. Davidson 14,15 «La voce di uno straniero», commedia di A. R. Hunter 15,15 (Canali) al del canto 16,15 Musica leggera 16,30 Banda militare 17,30 (Canali) musicale 18,30 Varietà musicale 19,30 Musica classica 20 (Canali) di stile 21,15 (Canali) leggera della R.B.C. 22,15 (Canali) da concerto

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 Il mondo e l'iberico 19,30 Notiziario. Ren del tempo 20 Concerto del lunedì 20,35 «Im Waldlied» scene dialettali 21 Progr. vario 21,15

La nostra luna delle lettere 21,35 (Canali) strutturali tratti di Joseph Haydn 22 (Canali) settimanale per gli «scenari» all'estero 22,15 (Canali) 22,20 Musica francese contemporanea 22,40-23 Trasmissione da Badlin.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario 12,30 Notiziario 12,40 Vagabondaggio musicale 13 (Canali) modello 13,20 (Canali) (Canali) 13,30-13,45 (Canali) interpretati da Gloré 17,30 (Canali) di (Canali) Albertoni (Canali) 18 Musica richiesta 19,15 Notiziario 19,20 (Canali) da (Canali) francesi 20 «Il mio morto», radiodramma di Josef Martin Bauer 21 Musica italiana 21,10 (Canali) (Canali) 22,15 Notiziario 22,20 Fantasia sinfonica 22,40-23 (Canali) Giovanni Pellì

SOTTESI

18,15 (Canali) di tutto il mondo con l'orchestra di Toni Leutwiler 18,50 (Canali) 19,15 Notiziario 19,15 (Canali) 20,10 «Enigmi e misteri» (Canali) di (Canali) (Canali) 21,10 Musica leggera 22,10 (Canali) e Henry Lee 22,30 Notiziario 22,35-23,15 (Canali) (Canali)

Dolori di Stomaco?

I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente quest'acido e allieva i dolori ed il malassere. Provatela oggi stesso in polvere ed in tavolette pressate tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Dose: 1 compressa o 1 tavoletta

Aut. ACIS n. 3107 del 19-4-52



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Musica del mattino
- 8** Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 8.45 9** «Fede e avventura» Trasmissione per l'assistenza sociale
- 11** - *La Radio per le Scuole* - Trasmissione per la I, II e III classe elementare - Giochi ricami a cura di Teresa Lovati (Settima trasmissione)
- 11.15** Melodie e danze popolari - Complesso diretto da Francesco Ferrari
- 11.30** Musica da camera
- 12.15** Orchestra diretta da Ariano Strappini
Trasmissioni locali
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonella)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Folonica-Pisa - Previsioni del tempo
- 13.20** Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicale
Mozart: a) Così fan tutte, overture; b) Don Giovanni, «Batti, batti bel Masetto»; Rossini: a) Il barbiere di Siviglia, «Ecco il dente in cielo»; b) Semiramide, «Bel raggio lunghiero»; Donizetti: La favorita, «Spinto gentil»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Folonica-Pisa - Listino Borsa di Milano - Medie del camb.
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grada - Cronache del teatro lirico, di Carlo Galli
Trasmissioni locali
- Previsioni del tempo per i pescatori (14,25)
- 16.30** Finestra sul mondo
- 16.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 17** - Mario Battistoni all'organo da teatro
- 17.15** XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Folonica-Pisa - Musica leggera e canzoni (Terme di San Pellegrino)
- 18** - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Rino Palombo, Mimi Ferrari e Grazia Gresi
Manlio-Anepeta: Meglio non parlar di Pisa-Cioffi Sciacchella: Trascina De Rosa: Senza salito; Amaro-Bionafede: Notte d'io mare; Nicolardi-Staffelli: A fenestella; Manlio-Righi-Salito: Nun me lassà; Manlio-Barzizza: Pecoreto confessato; Grasso-Messina-Alberti: O pazzarella
- 18.25** XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Ordine d'arrivo della tappa Folonica-Pisa e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- 18.30** Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale

a cura di Domenico De Paoli

19.45 La voce del leader

20 - Musica leggera

Nizza Morbelli-Moscheroni, Soprano; Supranzi-Marletta, Tenore; Cergoli - Cassiastassi; Spiera; Testoni-Schirilli; Trice so. litudine

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Keteuata)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport

21 - Taccuino musicale

LO SCAPOLO

Commedia in tre atti di IVAN TURGHENIEV - Traduzione di Rinaldo Kufferle - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Sandro Ruffini
Michele Miskin, Sandro Ruffini, Pietro Vilitski, Gianni Bonagura, Rodione von Fokk

Renato Conicetti, Filippo Spindt, Angelo Calabrese, Maria Bichova, Lia Caroli, Caterina Priekins, Jone Morino, Armando Szönmény, Antonio Battistella, Rina Franchetti, Stratičlov, Corrado Pini, Miska, Gioio Tempestini

Regia di Pietro Masserano Taricco

23,15 *Giornale radio* - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,30 8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Ammissione di Riccardo Murelli - Realizzazione di M. A. Bernini

9,30 Musica per banda

Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da A. Della

9,45 Canzon in voga

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Marta Romagnoli - Alleanza di Tito Angeletti

12,15 Trasmissioni locali

13 - Francesco Ferrari presenta ritmi moderni

13,30 *Giornale radio* - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Folonica-Pisa - «Ascoltate questa sera...»

14,45 Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra (Ritorno)

14 - Galleria del sorriso

Il calendario delle professioni con Galeazzo Benti (Simmentini)

Carillon dal Tropico

Gillespie: Tin tin dae; Dahn-Cortesi: Tell me why; Chano Pozo: Nguie; Hernandez: El cumbachero; Roland-Wetzel: Tortillas and beans; Miller-James: OK! I buy dok!

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Guido Cergoli e la sua orchestra

15 Segnale orario - *Giornale radio* - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Folonica-Pisa - Bollettino meteorologico - Previsioni tempo

15,15 Orchestra della canzone diretta da Angellini

Nico D'Anzi: Incantesimo d'amore; Testoni-Ferrari: Gigolelle; Reda: Miasma; Caruso-Luca: La Padella; El buppi; Pirelli-Bonaccini: Sulla spece del passato; Gullerz: Sogno d'una; Rinaldi-Walsh: Vincerò di no; Schenkel: Furore del blu

15,45 Lettere d'amore

Bethoven all'immortale amata, a cura di Enrico Di Poppo

16 - Perato d'orchestra

André Kostelantz - Franco e i G 3 - Vaughn Monroe

16,45 Tastiera

Giovanni Ferrari

17 - Programmi per i ragazzi

Il giro del mondo con Arnaldo Fraccaroli
Regia di Enzo Convali

17,30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18) *Giornale radio* - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Folonica-Pisa

18,30 Selezione sorridente

Trasmissioni locali

18,45 Il tipo di discoteca

19 - TERZA PAGINA

a cura di Massimo Alvaro e Gaigo De Chiara

Trasmissioni locali

19,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Testoni-Franculli: Che bugiarda; Galletti-Dotti-Tosi: Novembre; Cherubini-Fragna: Rondinella forestiera; Bovio-Lama: Pallida Mimosa; Cioeca-Niberti: Appassionato lungo; Ferrari: Dattilografo

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli ospiti (Chiodoni)

20 Segnale orario - Radiosera - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Commenti e interviste di Mario Ferretti, Sergio Giubilo e Adone Carapezzi

20,30 Taccuino musicale

20,35 Garinei e Giovannini, Billi e Riva, Diana Del, il Duo Di Cergoli-Del Cupol e il Quartetto Cetra presentano

GIRINGIRO

Quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia - Regia di Silvio Gili

21 - La signora della scala B interpretata da Esperia Speroni

21,15

LA FIGLIA

DEL RECCIMENTO

Melodramma giacoso in due atti di Saint Georges e Bayard - Traduzione di Cristoforo Bassi - Musica di GAETANO DONIZETTI

La marchesa di Berkenfeld
Rina Corsi
Sulpizio
Tasio
Maria
OrsenioDirettore Mario Rossi
Istruttore del coro Roberto Baccaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana (Manetti e Roberts)
Nell'intervallo: Intermezzo, di Ermete Libera

23 - Siparietto

23,15-23,30 Paprika

Un programma di F. Ferrari

TERZO PROGRAMMA

19,30 L'Indicatore economico

19,45 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20,15 Concerto di ogni sera

F. Mendelssohn. Andante sostenuto, scherzo, capriccio e fuga op. 81, per quartetto d'archi

Esecuzione del «Quartetto d'archi» di Torino della Radio Italiana
E. Giacomo, R. Valesio, violini; C. Pozzi, viola; G. Ferrari, violoncello
F. Liszt: Da - Années de Pélerinage, (1° anno: Svizzera)
Orge - Valce d'Oberrain - Eglogue
Pianista Lya De Barberis

21 - Il pensiero matematico dei Greci, a cura di Attilio Frajese

Talete di Mileto, matematico

21,15

a cura di Emilio Zanetti (Seconda trasmissione)

«Pente symphonie concertante» per pianoforte, clavicembalo, arpa e doppia orchestra d'archi

Esecutori: Marisa Candeloro, pianoforte; Armando Renzi, clavicembalo; Maria Selmi, Dongellini, arpa

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Ernest Bor da - Le vin herbé - dal «Roman de Tristan et Yseut» di Joseph Bédier per dodici voci miste, sette archi e pianoforte

Lamento di Brangana - Epilogo
Esecutori: L. Rasiini Cori, soprano; L. De Barberis, pianista; P. Carmir, li. G. Mozzati, violini; B. Guarana, L. Lama, viola; A. Bonucci, N. Brunelli, violoncelli; F. Noto, contrabbasso

Direttore Hermann Scherchen

Concerto per violino e orchestra (1951)
Solista Hansheinz Schneeburger

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Paul Sacher

22,30

Inglese in Toscana

Un viaggio nel tempo a cura di Attilio Bertolucci
Testi di: T. Smollet, H. B. Campbell, Shirley, Leigh Hunt, E. Barrett Browning, Hagot, E. M. Forster, D. H. Lawrence, V. Woolf, Osbert Sitwell, Harold Acton

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e teatrali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 80,1 845 parti a m. 355

SECONDO PROGRAMMA

- PROGRAMMI** musicali e palliziati (trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 47,7 e 61,3 metri) a p. 300

- 7,30-8,30 Trasmissioni locali
- 9 — Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernoni
- 9,30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11 Casa serena
Giornale di villa femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Anselmi
- 12,15 Trasmissioni locali
- 13 — Angelini e otto strumenti
Nina Salmato-Majella, Amica fango, Tedini-Panzeri, Majoli, Loti, Cimbriccorini, Mendel-Mari-D'Amico, M. Scutoiani, Pochi-H. Randoz. Dicono queste quattro Testoni-Coppola, Lillo Zito, Berlin-Romagnoli. Non fanno più: Loris, Staro-Curcio-Camacho. Che te l'ha, Betty Capo. A la buccia di Dio.
- 13,30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera»
- 13,45 Claudio Villa e le sue canzoni, con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte
- 14 — Galleria del sorriso
Il calendario delle professioni con G. G. Benti (Simmenthal)
- 14,30 **PROGRAMMA**
Economico
Corrispondenze sui temi del giorno
ogni sera
Schmoll, ouverture
Piozzino diretta da Nino Sanzogni
op. 102 per violino, violoncello e orchestra
Enrico Mainardi, violoncello
Caracciolo, dir. ita da Carl Schuricht
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea
Linceo
Euterione
Fanciulla
di G. Ferruccio Scaglia
di P. Paoletti
- 15,30 **NT**
Goethe
Barbara Allason
Teclhi e Vito Pandolfi
Laura della Radio Italiana
Laura Carli, Olga Villi, Memo Benassi, Sergio De Lullo, Gianrico Tedeschi
Prima serata)
Astrologo
Cinque dame
Un poeta
L'assistente di Wagner
Homunculus
Chitron
Elena
Corifea

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (11.15 circa)

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementare - Il monumento ai topolini - racconto sceneggiato di Jader Jacobelli

11.15 Luciano Zuccheri e la sua chitarra

11.30 Musica operistica

12.15 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - Trasmissioni locali

12.50 - Ascoltate questa sera - Calendario (Antonella)

13 Segnale orario - Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Pisa-Modena - Previsioni del tempo

13.20 Chirillon (Manelli e Roberto)

Album musicale - Orchestra diretta da Arturo Strappini - Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Pisa-Modena - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Coni

Trasmissioni locali - Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

17 - Musica brillante

17.15 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Pisa-Modena - Musica leggera e canzoni (Terme di San Pellegrino)

18 - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli

18.25 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Ordine d'arrivo della tappa Pisa-Medena e classifica generale (Terme di San Pellegrino)

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.15 Otto anni dopo - Di giorno in giorno un nuovo mondo sorge in Sicilia - Servizio di Luca di Schiena

19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura degli avvocati Antonio Guarino e Filippo Zamboni

20 - Musica leggera

Hadley: Donz rituale indiana; Bixio-Cozzoli: Lasciami cantare una canzone; White: Interludio portoghese; Tetzel: Lullà; Ferraro: Colombe

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelenut)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani, Gino Latilla e Carlo Ben Nisi-Fanculli: Il treno delle nozze; Garatti-Liberali: Sora il sole; Nisa - Ali: Marais; Sugar Bush: Nisa-Luttazzi: Solito le stelle; Giacobelli-Savona: Amico Ben non piangere; Murolo-Oliviero: O ciao fratello; Nisa-Rossi: Mon pays; Di Canzio: Volga swing

22.15 L'ARCA DI NOE

«Il coccodrillo»

a cura di Guglielmo Mangili - Adattamento di G. A. Rossi - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.45 Concerto del violinista Arrigo Pelliccia, del violista Bruno Giuranna e del violoncellista Massimo Amiltheatrof

Berthoven: Sinfonia in re maggiore n. 3 per piano, viola e violoncelli; ai Marcia - allegro, bi Adagio, e Minuetto (Allegretto, di Adagio Scherzo (Allegro molto Adagio Allegretto alla polacca, di Andante quasi allegretto (con variazioni) Marcia Allegro

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Bucanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernoni

9.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

10 - Il libro della spesa

10.15-11 VOCI NUOVE

Concerto di musica operistica diretto da Mario Figliera con la partecipazione dei soprani Sallina Actis Orella e Anna Maria Bigerna, del mezzosoprano Vittoria Garofalo e del baritono Giuseppe Diani

Orchestra di Torino della Radio Italiana - Replica dal Programma Nazionale

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

13.30 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Pisa-Medena - «Ascoltate questa sera...»

13.45 Palcoscenico giuvonale

Venuti e Lang - Marchia e Howard McGee - Lester Young

14 - Galleria del sorriso

Il calendario delle professioni con Galeazzo Benli (Strumentisti)

Orchestra alla ribalta

ANDRE' KOSTELANETZ

Kern: a) My Bill, b) Only make believe dalla rivista «Showboat»; Brown: Vagabondo sentimentale; Rodgers: Slaughter on tenth avenue; Simpson: Potaciano; Cugat: Il mio senile

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Poltrona di prima fila

Pannorami settimanale del teatro, di Gino De Chiara

14.45 Ragtime jazz su piano ruota, a cura di C. Livornesi

15 Segnale orario - Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Pisa-Medena - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Francesco Ferrari presenta ritmi moderni

15.45 Manti magiche Zino Francescatti

16 - Parata d'orchestre

Victor Silvester - Natale Romano

16.30 Il suo primo racconto «Mancore d'araglieria» di C. E. Gadda

16.45 Suona la Banda della Guardia Nazionale Repubblicana del Portogallo

17 - Il convegno dei ragazzi

17.30 BALLATE CON NOI

Nel'interv. (10 ore 18) Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Pisa-Medena

18.30 Italia canta

Trasmissioni locali

18.45 Jazz - panorama

a cura di Leone Piccoli e Piero Morgan

Trasmissioni locali (ore 19)

19.15 Questa è democrazia, di Mario Ferrara

19.30 Canta per voi Serafino Bimbi Pavese-Bini: Al Moka bar; Di Ceglie-Tumminelli: Banda serena; Cucchiero-Ivati: C'era la vita; Bellinelli-Pinchi: Dondolandoti; Martelli-B. mazzia: Ha fatto tredici - Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chiodoni)

20 Segnale orario - Radiosera - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Commenti e interviste di Mario Ferretti, Sergio Giubilo e Acone Carapezzi

20.30 Taccuino musicale

20.35 Garnet e Giovanni, Billi e Riva, Diana Del, il Quartetto Celra e il Duo Di Ceglie-Del Cupolo presentano

GIRINGIRO

Quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia - Regia di Silvio Gigli

21 - I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Fernando Previtali

Schubert: Alfonso e Estrella, ouverture; Massenet: Suite; Scene Alsaciennes: 1° tempo (Dimanche matin), 2° tempo (Au cabaret), 3° tempo (Sous les tilleuls), 4° tempo (Dimanche soir); Kodaly: Danza di Maroszek

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana (Perati)

21.45

E ADESSO BASTA!

Rivista di Brancacci e Verde - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni (Lotteria di Monza)

22.30 LA GIRAFFA

23 - Come conobbi Puccini di Mario Corsi

23.15-23.30 Una voce nella sera Giacomo Rondinella

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sul fatto del giorno

20.15

Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Sonata in do maggiore n. 3 per violino solo

Adagio - Fuga - Largo - Allegro

Esecutore: Adolph Busch

A. Casella: Sinfonia - Arioso - Toccata

Pianista Gino Gatti

21 -

Goethe a colloquio

a cura di Giorgio Zampa

(Seconda trasmissione)

22 -

Musiche di scena

a cura di Alessandro Piovesan

RE ARTU'

di John Dryden

Musiche di Henry Purcell

Sintesi di Gabriele Baldini

Solisti: Bruno Rizzoli, Luciana Gaspari, soprano; Walter Artoli, tenore;

Giovanni Fabbri, baritono

Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana diretti da Mario Figliera

Istruttore del coro Roberto Benaglio

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Regia di Enzo Ferrieri

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e culturali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 101.640 metri a m. 355

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (18.15 circa)

8.45-9 «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole
Trasmisione di chiusura dell'anno radioscolastico per le Scuole Elementari e la Scuola Media

12 - Hot-jazz

12.15 Orchestra diretta da Guido Cergoni
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Modena-Genova - Previsioni del tempo

13.20 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Modena-Genova - Meteo del campo

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio d'Amico - Cronache cinematografiche
Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i telespettatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

17 - Sorella Radio
Trasmisione per gli infermi - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Modena-Genova - Musica leggera e canzoni (Terme di San Pellegrino)

18 - Musica operistica

18.25 XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Ordine d'arrivo della tappa Modena-Genova e classifica generale (Terme di San Pellegrino)

18.30 Il consulente degli studi, a cura di Roberto Giannarelli
Estrazioni de. Lotto

18.45 Orchestra diretta da Arturo Strappini

19.15 Musica da ballo

19.45 Economia italiana di oggi

20 - Musica leggera

Soprannomi-Cambi: Napoletani; Gal. Letti-Dolci-Toni; Novembre; Car. (ara-Luciano-Russo; Valzer fra le nuvole; Temoni-Bertolazzi; Piccola plectro

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kriemata)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, di Pacifico Gentile - Radiosport

21 - Taccuino musicale

LA SEGGIOLA

Radiodramma di Isa Mogherini, Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Pietro Masserano Taricco
Radiodramma premiato al «Concorso» per lavori radiofonici 1952 - Indetto della Radio Italiana

22 - Orchestra diretta da Tito Petralia

22.30 Vita privata dei secoli scorsi
L'Etruria nel VI secolo a. C., a cura di Massimo Pallottino - Regia di Umberto Benedetti

23 - Canzoni italiane

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli
Realizzazione di M. A. Bertoni

9.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

10.11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Così si canta in Europa

Reportages musicali registrati in Europa

13.30 Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Modena-Genova - «Ascoltate questa sera...»

13.45 Tre strumenti e una harmonica

14 - Galleria del sorriso

Il calendario delle professioni con Gaetano Benil (Simmenthal)

Canzoni senza parole

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Travaoli

15 Segnale orario - Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Modena-Genova - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Rutmi d'America

15.45 Parata d'orchestre
David Lewinter - Gorni Kramer - Leroy Holmes

16.30 Un libro per voi
«La collina delle Colombe», di Stuart Cloete

16.45 Passerella
Roberto Murolo

17 - Radar

Settimanale per i ragazzi, a cura di Gligo De Chiara - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Notizie sulla tappa Modena-Genova

18.30 Rime e ritmi
Trasmissioni locali

18.45 Franco e i G. 5

19 - Clak

Attualità cinematografiche di Lello Bersani
Trasmissioni locali

19.15 Rassegna di giovani cantanti
Baritone Licio Puglisi

Donizetti: Don Sebastiano, «O Li shona alfin ti mero»; Giordano: Andra Chénier, «Nemico della patria»

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da M. Fighera

19.30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodout)

20 Segnale orario - Radiosera - XXXVI Giro ciclistico d'Italia - Commenti e interviste di Mario Ferretti, Sergio Giubilo e Adone Carapezz.

20.30 Taccuino musicale

20.35 Garza e Giovannini, Billi e Riva Diana Del, il Quartetto Cetra e il Duo Di Ceglie-Del Cupol: presentano

GIRINGIRO

Quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia - Regia di Silvio Gigli

21 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla, Carla Boni e Achille Togliatti
Leonardi-Mottet: Ho gli occhi tuoi; Rastelli-Filibeio-Viani: Vucchella rossa; Liberati-Martella: Terra straniera; Bertini-Bertoluzzi: Sotto l'ombra di un ombrellino; Leonardi-Lodge: Dusk; Ardo, Daniel: Ombra sul cammino; Niza, Alik-Fuentes: Mira, che bocca; Gugli: Rumba, rapsodie (Salamificio Negroni)

21.30

ECCO I NOSTRI

Rivista di Fausto e Ferretti
Compagnia del teatro musicale di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Nino Taranto - Orchestra diretta da Gino Filippini

22.15 I NUOVI AVARI
Radiodramma di Gian Francesco Luzi - Novità assoluta - Regia di Anton Giulio Majano

23 - Siparietto

23.15-23.30 Colonna sonora

I ragazzi
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'Indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sul fatto del giorno

20.15

Concerto di ogni sera
Bach-Liszt: Preludio e fuga in la minore
Pianista Solomon

H. Schumann: Sei impromptu op. 66 per pianoforte a quattro mani
Pianisti: Lya De Barbieri e Pina Pini

F. Schubert: Minuetto e finale per otto fiati
Esecutori: G. Malvin, oboe; P. Accorroni, corno inglese; G. Gandini, S. Pandolfi, clarinetto; C. Tentoni, A. Tentoni, fagotti; D. Ceccarelli, R. Rota, corni

21 -

La lirica spagnola del Quattrocento
a cura di Angel Alvarez de Miranda
I «Cancioneros», la Scuola allegorica e la poesia cartigliana

21.30

Stagione sinfonica del Terzo Programma
CONCERTO SINFONICO

diretto da

Sergio Celibidache

Hector Berlioz

«Benvenuto Cellini», ouverture

Maurice Ravel

«Ma mère l'Oye», suite

Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - L'Alceste impériatrice des pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique

Albert Roussel

Suite in fa

Claude Debussy

«Iberia», dalle «Images», per orchestra

Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo (22.10 circa)

L'Osservatore delle lettere e delle arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

«Rassegna delle arti figurative», a cura di Roberto Longhi
Chagall-Antonello

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi speciali e particolari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kHz 640 pari a m. 306

Proprietarie fabbricanti esclusivi
ACHILLE BRIOSCHI & C. MILANO
Aut. ATIS 6-12-48 n. 10350

Spedizioni in abbonamento postale Il Gruppo - S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino

CONCORSI ALLA RADIO

Giro del mondo con A. Fraccaroli

Trasmissione
del 24 aprile 1953

- 1° quiz: Mar Giallo
2° quiz: Il riso

Vince l'Enciclopedia dei ragazzi Mondadori!
De Bosis Ugo, Pieve di Cadore (Belluno)

Vincono le due biciclette per ragazzi marca Gloria:

Negri Renzo, Concomarise (Verona), via Capilella 18.

Azzurra Giuseppina, Sinal (Cagliari), via Roma 104.

Trasmissione
del 5 maggio 1953

- 1° quiz: Anuro
2° quiz: Elefante africano

Vince l'Enciclopedia dei ragazzi Mondadori:

Masimino Concetta, Lentini (Siracusa), via XX Settembre, num. 35.

Vincono le due biciclette per ragazzi marca Gloria:

Ferrari Giulio, Imola (Bologna), viale Marconi 39.

ANGELI Gennaro, Spoleto (Perugia), via Gugelino Marconi 68

Autostop

Estrazione
del 10 maggio 1953

Nuovi abbonati alle radio-audizioni per autoradio:

Di STEFANO Gaspare, Catania, Via T. Fuzello 15, nuovo abbonamento per auto CT/24558 contratto li 24 marzo 1953.

PALLAVINO Ugo, San Damiano Macra (Cuneo), Via Roma 42, nuovo abbonamento per auto CN 28877 contratto li 22 aprile 1953.

A ciascun vincitore viene assegnato un buono da 500 litri di « Supercortemaggiore - la potente benzina italiana ».

Titolari di autoveicoli:

Ten. MALIBANI GIOVANNI - Battaglione Alpini - Civile (Udine) auto (UD/21574) al quale verrà assegnato un buono benzina da 1500 litri se risulterà abbonato alle radio-audizioni per autoradio.

DIECI CANZONI GAIE DA SALVARE

Risultati di domenica
3 maggio 1953

Sono risultati vincitori dei 2 motoscooters "Lambretta", 125 E posti in palio:

SALENO MARIA, Palermo, corso Alberto Amedeo 60

CALVO PIETRO, Gabiano (Alessandria), Foz, Cantavenna.

Le due canzoni che hanno riportato il maggior numero di voti fra le dieci presentate domenica 3 maggio e che pertanto vengono ammesse alle trasmissioni finali sono:

La moltiplica, di Di Lazzaro.
Amanti e indri, di Lazzari-Rastelli-Ravasini

Domenica 11 maggio verranno trasmesse le seguenti dieci canzoni:

La signorina della Quinta Strada; Papaveri e papere; R' bella; Maramao perché sei morto?; Maria Luisa; Grandi magazzini; Passa la rana; Soldatini di ferro; Zampognaro della Majella; Il patzer dell'orunino

Per partecipare al concorso compilare lo schema qui riportato, recando nelle apposite caselle il titolo delle due canzoni preferite. La scheda dovrà pervenire entro il giorno successivo alla trasmissione alla R. Radio Italiana « Dieci canzoni gaie da salvare » Via Arsenale 21 Torino, possibilmente intestata in cartolina postale.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Trasmissione da giorno _____

Indicare il titolo delle due canzoni prescelte

Generalità del concorrente

cognome _____

nome _____

via _____ n. _____

comune _____

provincia _____

PREMI SETTIMANALI: 2 motoscooters « Lambretta » 125/E.
PREMI FINALI: 1 Automobile « FIAT » 500/C . 5 motoscooters « Lambretta » 125/E.

vi ha soddisfatto il brodo di manzo *Knorr* ?



ora provate questo !



è il dado per brodo
più fine
più delizioso

che la Knorr di Thayngen
abbia mai presentato
sui mercati mondiali.
Il brodo di lusso Knorr,
ammesso finalmente alla
libera vendita anche in Italia,
supera di gran lunga
tutto ciò che avete provato finora.
È migliore
del miglior brodo casalingo.



finalmente a disposizione di tutti!

Concessionaria per l'Italia: MONDA, Milano